

1702 - 1918

## DUE SECOLI DI POSTA MILITARE NEL MANTOVANO

### Vicende storico-postali legate alle guerre risorgimentali

Il Mantovano nel corso dei secoli è stato teatro di numerosi assedi, battaglie e guerre che spesso si sono rivelate di fondamentale importanza per gli esiti storici della nostra nazione.

Tali tragici avvenimenti sono testimoniati anche da lettere e da documenti postali che costituiscono parte integrante della storia.

Le prime testimonianze del servizio di posta militare nella provincia di Mantova risalgono ai primi anni del settecento quando ebbero luogo le guerre di successione ai troni di Spagna e di Polonia che, per buona parte, vennero combattute sul suolo mantovano. Alla fine del settecento Mantova, fino ad allora fortezza austriaca quasi inespugnabile, dopo lunghi mesi di assedio, dovette arrendersi alle truppe dell'*Armée d'Italie* guidate dal generale Bonaparte. La città e il territorio divennero sede di numerosi corpi militari francesi che, salvo il periodo che va dal 1799 al 1801, durante il quale le truppe imperiali ripresero temporaneamente possesso del territorio, rimasero a presidiarli fino al 1814 quando, caduto Napoleone, ritornarono di nuovo sotto l'Austria.

Le tre guerre del Risorgimento, specialmente la prima e la seconda, si svolsero prevalentemente in territorio mantovano il cui suolo fu bagnato dal sangue di numerosi eroi accorsi da ogni parte d'Italia e anche da numerosi altri Paesi per la redenzione e la liberazione dall'oppressore straniero.

Fu durante il periodo successivo alle guerre del 1859 e del 1866 che il Mantovano divenne anche teatro di avvenimenti di carattere storico-postale di primissimo ordine. L'uso dei francobolli sardi annullati con i bolli di fornitura del regno Lombardo-Veneto negli uffici postali liberati definitivamente e provvisoriamente (i paesi dell'Oltre Po Mantovano) al termine della seconda guerra di indipendenza, e quelli d'Italia, una volta che, a seguito della guerra del 1866, i rimanenti paesi vennero annessi al regno di Vittorio Emanuele II, costituiscono uno dei capitoli più interessanti e ricercati della storia postale del nostro Paese.

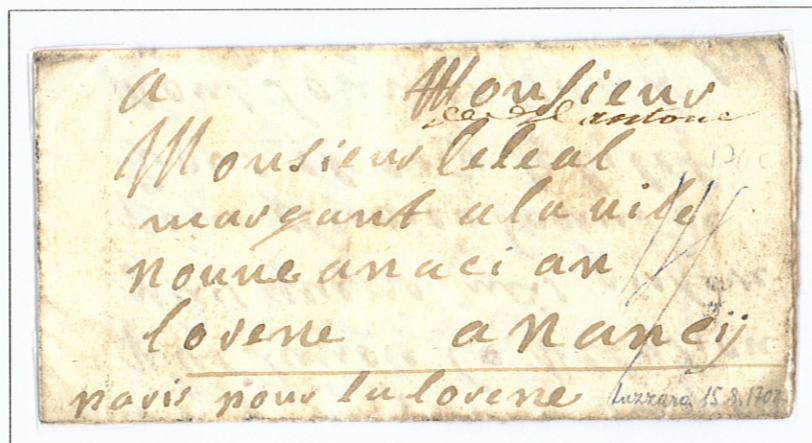
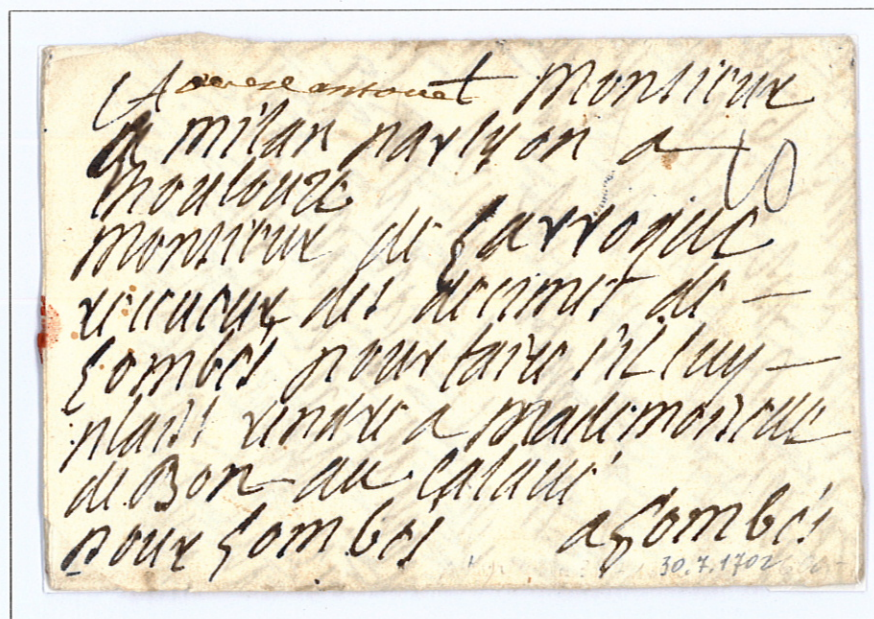
Durante la prima guerra mondiale, il Mantovano, pur non trovandosi strettamente in zona di guerra, fu interessato dal transito e dallo stazionamento di numerosi corpi militari e sede di vari uffici postali.

<u>PIANO DELLA COLLEZIONE</u>		<u>2^ GUERRA DI INDIPENDENZA</u>	
Introduzione - Piano della collezione	Foglio 1	Posta Militare Sarda - bolli	Fogli 61-65
Guerra di Successione al trono di Spagna	Fogli 2-3	- tariffe	Fogli 66-67
Guerra di Successione al trono di Polonia	Fogli 4-8	Corrispondenza di Militare Francese	
Occupazione francese	Foglio 9	inoltrata con la posta civile	Foglio 68
Bolli dell'Armée d'Italie	Fogli 10-24	Posta Militare Francese	Fogli 69-70
		Posta Militare Toscana	Foglio 71
		Posta Militare Austriaca	Foglio 72
		Posta civile nei territori liberati	Fogli 73-80
		Oltre Po Mantovano	Fogli 81-84
		Lettere "Via di Svizzera"	Fogli 85-86
		<u>3^ GUERRA DI INDIPENDENZA</u>	
		Posta Militare Italiana - bolli	Fogli 87-92
		- tariffe	Fogli 93-96
		Posta civile nei territori liberati	Fogli 97-108
		<u>1^ GUERRA MONDIALE</u>	
		Bolli di Posta Militare	Fogli 109-114
		Corrispondenza dei prigionieri	Foglio 115
		Impronte di Sanità	Fogli 116-117
		Bolli dei vari reparti	Fogli 118-119
		Bolli di Censura Militare	Foglio 120



## GUERRA DI SUCCESSIONE AL TRONO DI SPAGNA

Nel corso della prima metà del Settecento si svolsero nel mantovano le guerre di successione al trono di Spagna (1701-1707) e di Polonia (1734-1735). La prima venne combattuta fra le armate francesi, alleate con quelle del re di Spagna, spalleggiate in segreto dal Duca di Mantova Ferdinando Carlo, e quelle dell'Imperatore d'Austria, alleato con Prussia, Inghilterra, Portogallo e Olanda. Di questa guerra non sono noti bolli di posta militare, ma è in questo periodo che appare il primo timbro in cui è indicato il nome della città: «De Mantoue». Esso venne apposto su lettere inviate da militari francesi di stanza a Mantova e quindi può essere considerato quasi un precursore di bolli di posta militare.



Lettere da Mantova e Luzzara del 30 luglio 1702 e del 15 agosto 1702 dirette in Francia, spedite da militari impegnati, con le truppe francesi, nella guerra di successione al trono di Spagna. Manoscritto "De Mantoue"



CA De Mantoue Montieur  
15  
Montieur le Directeur de la  
poste de Samathar, pour faire il  
lui plait, venir a Montieur  
de Bon au Calais de Samathar  
par Milan a Lyon  
a Montoue pour Samathar

Lettera da Mantova - 26 giugno 1704 - diretta a Parigi con bollo, su due righe, «De Mantoue»



## GUERRA DI SUCCESSIONE AL TRONO DI POLONIA «ARMÉE D'ITALIE»

Nella guerra di successione polacca si affrontarono di nuovo gli eserciti francese, alleato con Spagna e Savoia, e austriaco, alleato con la Russia. In Mantova, allora sottomessa agli Asburgo, si erano asserragliati gli imperiali e per tale motivo venne a lungo assediata dalle truppe gallo-piemontesi che nel 1734 posero il loro quartier generale in varie località della provincia. E' in tale frangente che venne apposta sulla corrispondenza dei militari impegnati nell'assedio, a penna e con un timbro, la dicitura «ARMÉE D'ITALIE».

Risulta essere questo il primo bollo di posta militare usato nel mantovano.



Lettera da Viadana - 15 gennaio 1734 - diretta a Lione con tassa 8 sols manoscritta e dicitura «ARMÉE D'ITALIE» inviata durante l'assedio di Mantova da parte delle truppe franco-ispane.





Lettera da Bozzolo - 8 maggio 1734 - diretta a Grenoble. Bollo "AR(MÉE) D'ITALIE" (primo bollo di posta militare usato nel Mantovano). Tassa manoscritta 8 sols.



Lettera da S. Benedetto - 24 luglio 1734 - diretta a Roman in Francia. Bollo "AR(MÉE) D'ITALIE". Tassa a penna 12 sols.



Du camp de Gazzolo le 6.<sup>e</sup> aout  
1734

DE TURIN  
Monsieur  
Monsieur Du Cros de la Broinse  
en Langue doc  
Alby pour la Broinse

Lettera "Du Camp de Gazzolo le 6 aout 1734" diretta ad Alby, inoltrata Via Torino dove venne apposto il bollo DE TURIN. Tassa manoscritta 14 sols.

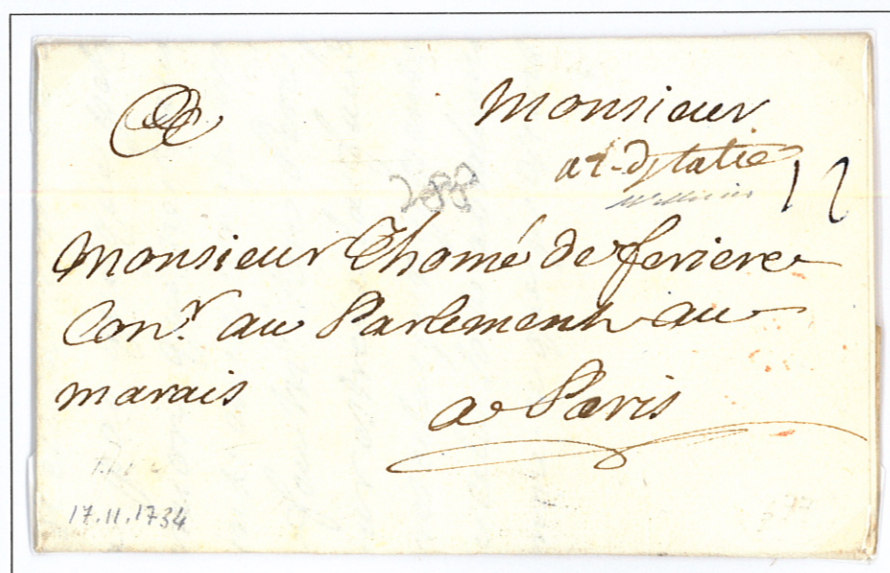
Monsieur de Monsieur  
de l'Etat  
Monsieur de Cotton  
ci devient cap<sup>te</sup> de Cavalier au  
regt de Villars par l'ajout de  
Louis Legendre  
A Lyon  
10.10.1734

Lettera da Dosolo - 10 ottobre 1734 - diretta a Parigi con manoscritto «Ar(mée) d'Italie» e tassa 12 sols.





Lettera da Bondanello - 13 luglio 1734 - diretta a Reims. Bollo "AR(MÉE) D.ITALIE" ribadito da scritta a penna; tassa manoscritta 16 sols.



Lettera da Guastalla - 17 novembre 1734 - diretta a Parigi recante la dicitura manoscritta "Ar. d'Italie" e tassa 12 sols.



10.7.1734 Montanara

Monsieur  
de Paris

Monsieur de Marcellin  
Chez M. Girard Baiguen  
rue St. Dominique  
à Paris

12

Ar(mée) d'Italie

Lettera dal «Campo di Montanara» - 10 luglio 1734 - diretta a Parigi con manoscritto «Ar(mée) d'Italie» e tassa 12 sols.

A Monsieur  
Monsieur de Font de Perge  
Lieutenant Colonel du Régiment  
Vétérans des Suisses de S. M.  
J. et Satyru

Ar. d'Italie

Gouvernolo.

Lettera da Mantova - 7 dicembre 1734 - diretta a Governolo recante la dicitura manoscritta «Ar. d'Italie»



## OCCUPAZIONE FRANCESE

### «ARMÉE D'ITALIE»

L'«Armée d'Italie» che ebbe origine, con decreto del Consiglio Esecutivo del 1° novembre 1792, dall'«Armée des Alpes» che, a sua volta, assieme all'«Armée des Pyrénées», esattamente un mese prima, era nata dallo smembramento dell'«Armée du Midi».

All'«Armée d'Italie» è legato, per un periodo di tempo piuttosto lungo, il nome di Napoleone Bonaparte, il quale venne inviato, nel marzo del 1794, al Quartier Generale di Nizza. Il comando gli viene affidato all'inizio del 1796. L'«Armée d'Italie» partecipò a tutte le campagne del generale Bonaparte distinguendosi sempre ed ovunque per valore e dedizione dei militari verso il loro comandante.

Nel mantovano essa operò particolarmente tra il luglio 1796 ed il gennaio 1797 quando la città cadde dopo lungo assedio. Durante questo periodo si svolsero, fra le altre, le famose battaglie di Castiglione (5 agosto) e della Favorita (6 gennaio 1797).



Lettera da Mantova - 30 fruttidoro anno 8° = 17 settembre 1800 - recante il bollo riquadrato con dicitura francese "GENERALE IN CAPO DELL'ARMATA D'ITALIA".



N.º

Mantova li 14. Marzo 1814

L. MASSINI Direttore del Servizio delle Staffette  
pei Dispacci di S. A. I. il Principe Vice-Re

All Sig Barone Darnay  
Direttore Generale delle Poste del  
Regno

Milano

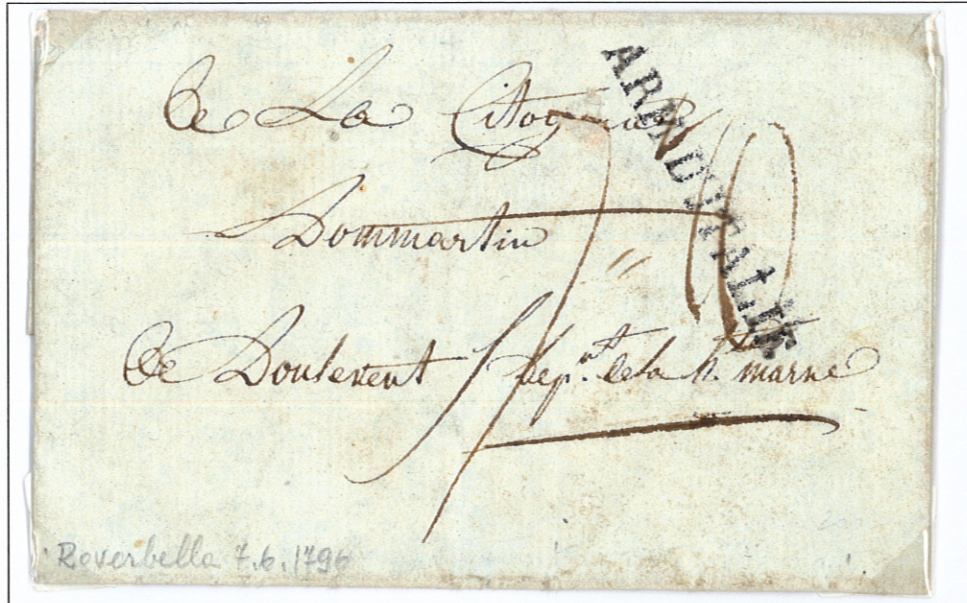


Lettera da Mantova - 14 marzo 1814 - diretta a Milano con al verso il sigillo del Direttore del Servizio delle Staffette per Dispacci di S.A.I. il principe Vice Re L. Massini



## BOLLI DE L'«ARMÉE D'ITALIE»

Le truppe dell'«Armée d'Italie» erano state dotate di un efficiente servizio postale, numerosi furono i bolli, in dotazione all'armata, che attestavano il diritto alla franchigia postale. I primi bolli con la dicitura "ARMÉE D'ITALIE", seguita o meno da un numero distintivo del reggimento, apparvero nel mantovano nel luglio del 1796, già nei primi giorni dell'assedio.



Lettera da Roverbella - 19 pratile - anno 4° = 7 giugno 1796 - con bollo «ARM. D'ITALIE» (senza numero) in lettere stampatello diritto grande.



Lettera da Peschiera - 17 messidoro - anno 4° = 5 luglio 1796 - con bollo "ARMÉE D'ITALIE".



ARM. D'ITALIE  
Au Citoyen  
Allier fils Commandant au  
Bureau des Postes aux  
Lettres. A Briançon  
(Dep. des Hautes Alpes)

ARM. D'ITALIE  
A la Citoyenne Magnard  
a St Julien de Galloire -  
route de Lyon a Madiette -  
St Julien Valpierre  
Departement de la Drôme

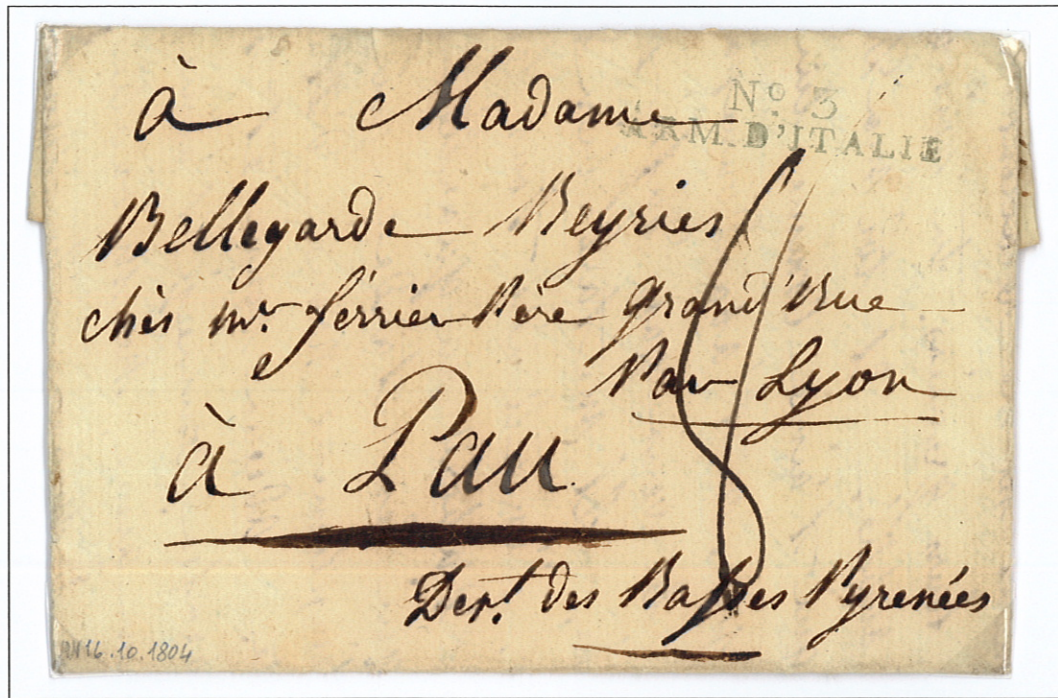
Lettera da Mantova - 7 brumaio anno 6° = 28 ottobre 1797 e 5 piovoso anno 6° = 24 gennaio 1798 - dirette in Francia con bollo "ARM. D'ITALIE". Tale bollo, in caratteri piccoli, risulta essere stato utilizzato a Mantova dall'ottobre 1797 al gennaio 1798, a Castiglione nel marzo 1799 e a Peschiera nel 1799.





*Lettera da Bozzolo - 9 maggio 1805 - diretta ad Avignone con bollo "PORT PAYE - ARMÉE D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato utilizzato nel mantovano solo a Bozzolo nel 1805.*





Lettera da Mantova - 16 ottobre 1804 - diretta a Pau. Bollo "N. 3 ARM. D'ITALIE" impresso in colore verde



Lettera da Mantova - 5 novembre 1805 - diretta a Nancy, con bollo "N. 3 - ARM. D'ITALIE" impresso in verde. Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nell'agosto 1801, nell'ottobre 1804, nel marzo e novembre 1805 e nel febbraio, marzo e aprile 1806.





Lettera da Mantova - 12 dicembre 1805 - diretta in Francia con bollo "N. 3 - PORT PAYÉ - ARM. D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel 1805.



Lettera da Mantova - 30 dicembre 1805 - diretta ad Aix con bollo "N. 3 - PORT PAYÉ - ARM. D'ITALIE"





Lettera da Mantova - 14 germinale anno 6° = 3 aprile 1798 - diretta a Friburgo in Svizzera con bollo "ARM. D'ITALIE . 3.<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>" che risulta usato a Mantova nel 1798. Al verso bollo: "DEB(OURSÉE) ARM.(ÉE) MOSELLE"



Lettera da Mantova - 22 aprile 1806 - diretta in Francia, con bollo "N. 3 - ARM. D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nell'agosto 1801, nell'ottobre 1804, nel marzo e novembre 1805, e nel febbraio, marzo e aprile 1806.





Lettera da "S. Giorgio di fronte a Mantova" - 29 gennaio 1797 (tre giorni prima della caduta della città) diretta a Suze, con bollo "ARM. D'ITALIE -4.me D.on". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a S. Giorgio alla fine del gennaio 1797 e a Mantova nei primi mesi del 1801 e nel gennaio 1802.





Lettera da Mantova - 6 gennaio 1797 - diretta in Francia con bollo "ARM. D'ITALIE - 7.me D.on". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nell'ottobre 1796 e nel maggio 1797, a Peschiera nel 1799, a Monzambano e a Volta nel 1814.



Lettera da Mantova - 14 ottobre 1796 - diretta a Tolone con bollo "ARM. D'ITALIE - 7.me D.on". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nell'ottobre 1796 e nel maggio 1797, a Peschiera nel 1799, a Monzambano e a Volta nel 1814.





Lettera da Mantova - 10 marzo 1801 - diretta a Baste, in Francia, con bollo "N. 13 - ARM. D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel marzo 1801.



Lettera da Mantova - 28 fiorile anno 9° = 18 maggio 1801 - diretta a Umchieri. Bollo "N° 14 - ARM. D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato usato a Mantova nel marzo 1799, nel maggio 1800, nel marzo, aprile e maggio del 1801 e nel gennaio e maggio 1802.





Lettera da Mantova - 30 agosto 1798 - diretta a Milano, con bollo "ARM. D'ITALIE" - 15.<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel luglio e agosto del 1798 e nel marzo del 1799.



Lettera da Mantova - 7 germinale anno VII = 27 marzo 1799 - diretta a Besançon, con bollo "ARM. D'ITALIE" - 15.<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel luglio e agosto 1798 e nel marzo del 1799.





Lettera da Mantova - 18 luglio 1798 - diretta in Francia, con bolló "ARM. D'ITALIE - 15.me D.on". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel luglio e agosto del 1798 e nel marzo del 1799.





Lettera da Mantova - 26 messidoro anno V = 14 luglio 1797 - diretta in Francia con bollo "ARM. D'ITALIE - 17.<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova e a Peschiera nel luglio 1797 e nel novembre 1798.



Lettera da Peschiera - 8 novembre 1798 - diretta in Francia, con bollo "ARM. D'ITALIE - 17.<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Peschiera nel luglio 1797 e nel novembre 1798.





Lettera da Peschiera - 21 pratile anno 5° (9 giugno 1797) - diretta a Tolone con bollo, su due righe: «ARM. D'ITALIE - 17<sup>ME</sup> D.<sup>ON</sup>»



Lettera da Volta - 10 settembre 1814 - diretta in Francia, con bollo, in rosso, "N. 17 - ARM. D'ITALIE". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Mantova nel 1813 e a Monzambano e Volta nel 1814 (in rosso e in nero).





Lettera da Peschiera - 24 aprile 1797 - diretta in Francia, con bollo "ARM. D'ITALIE - 18.me D.on". Tale bollo risulta essere stato utilizzato a Peschiera nell'aprile del 1797.



Estratto di morte spedito dall'Ospedale di Mantova il 19 termidoro anno 9 - 8 agosto 1800 - diretto a Stenay, dove, dopo lunghe peripezie venne consegnato ai familiari il 10 luglio 1819! Reca il bollo "N. 28 ARM. D'ITALIE" noto usato a Mantova in quella data. Manoscritto "Rebuttée" per indicare che esso venne rifiutato e rispedito.



# 1^ GUERRA DI INDIPENDENZA

## POSTA MILITARE SARDA

I bolli di cui erano dotati gli uffici postali distaccati presso le truppe sarde erano i seguenti:

- R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (1), in dotazione al Quartiere Generale e alla Divisione di Riserva dislocati entrambi al centro dello schieramento tra Mincio e Adige;
- R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (2), in dotazione al 1° Corpo d'Armata dislocato al sud;
- R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (3), addetta al 2° Corpo d'Armata che aveva sempre formato l'ala sinistra dello schieramento sardo del Garda alla Strada Milano-Venezia;
- R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA, in dotazione alla 2a Divisione di Riserva costituitasi in un secondo tempo.

La prima data nota d'uso dei bolli risale al 21 aprile 1848.

Esiste anche un bollo in corsivo con semplice dicitura «POSTA MILITARE» che si suppone fosse in dotazione all'Ufficio della Regia Posta Militare (1), forse utilizzato per la corrispondenza dei personaggi della Real Casa affidata a corrieri speciali, ma non risulta sia stato usato nel mantovano.

Al bollo di posta militare veniva abbinato un altro bollo per il datario.

Non si è riscontrato alcun bollo della posta militare austriaca utilizzato in provincia di Mantova.

### BOLLI DI POSTA MILITARE

“R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (1)”



Lettera da Cereta - 21 aprile 1848 -  
(prima data nota del bollo “R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA”)



Lettera da Roverbella del 1° luglio 1848



A)

18  
7 2749

Consiglio delle Poste  
in  
Milano

Al togliere ogni possibilita di ritardo nella consegna  
dei dispacci, delle lettere e articoli diretti  
ai Comandanti e Militari d'Campo dell'  
Esercito Lombardo sarebbe necessario che venisse  
istituita una Casa di Corriere in Milano  
a questo Quartier Generale, o almeno che la  
Stazione Militare Castelnuovo fosse fin'ora  
inoltata.

Per tale servizio non occorre stabilire uno spazio  
nagamento di Posta militare volante, bastando  
solo il Quartier Generale fatto abitare da  
Castelnuovo, ponno quindi i medesimi corrieri  
che servono la Casa in andata servire anche  
nel ritorno.

Il Vostro Dehoni Intendente  
dell'armata, che prega  
coduto Consiglio delle Poste  
di aderire alle sudd. domande  
G. Bisteghi



Pickle nuovo il 17 luglio 1849

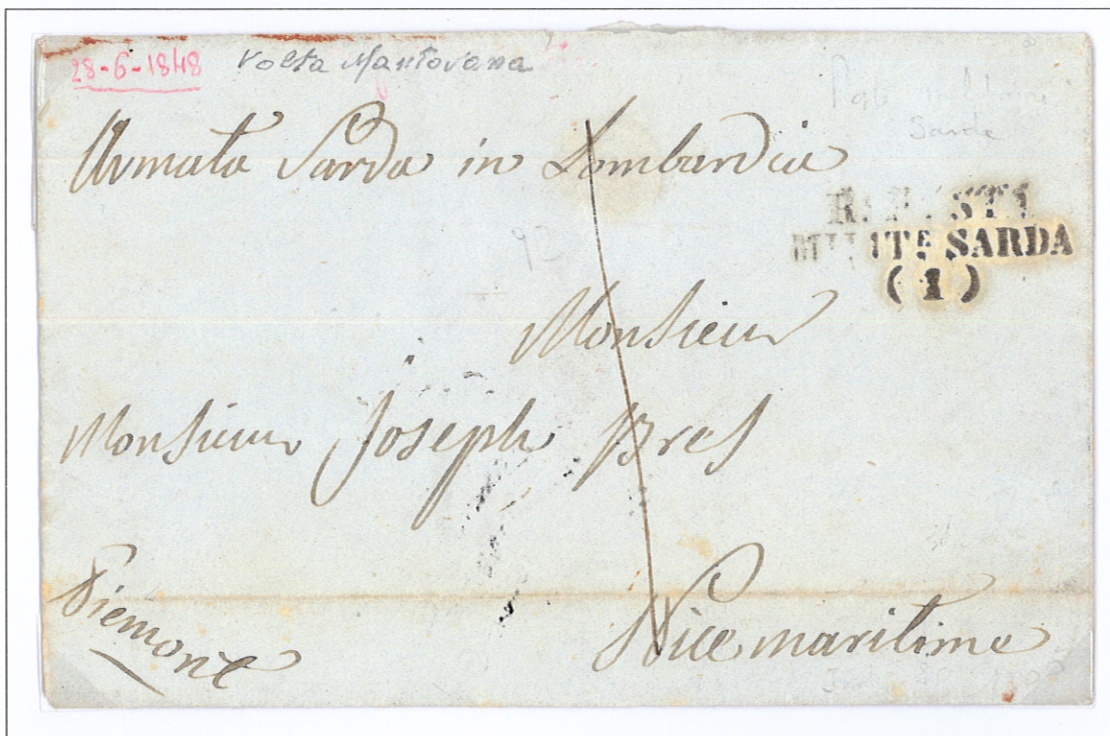
Stato Franco

ra da Pietole  
o - 17 luglio  
Lettera recante  
to a istituire una  
giornaliera di  
era da Milano al  
tier Generale.  
"ESERCITO  
BARDO - G.  
EGHI  
IDENZA DI  
RRA"





Lettera da Monzambano - 16 maggio 1848



Lettera da Volta - 28 giugno 1848. Manoscritto "Armata Sarda in Lombardia".



Lettera da Roverbella - 16 luglio 1847.



"R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (2)"

Nel mantovano risulta usato prevalentemente a Goito, Volta e Quattroville



Lettera da Volta - 31 maggio 1848



Lettera da Goito - 2 luglio 1848

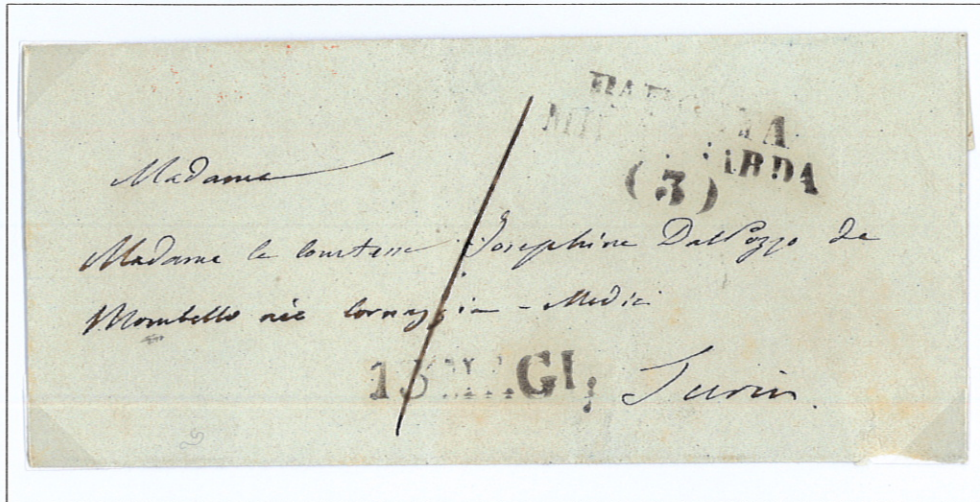


Lettera da Cappelletta (frazione di Quattroville) - 24 luglio 1848



"R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (3)"

Nel mantovano risulta usato prevalentemente a: Goito, Roverbella, Monzambano e sulle "alture del mantovano".



Lettera dalle "Altare del mantovano" - 15 maggio 1848

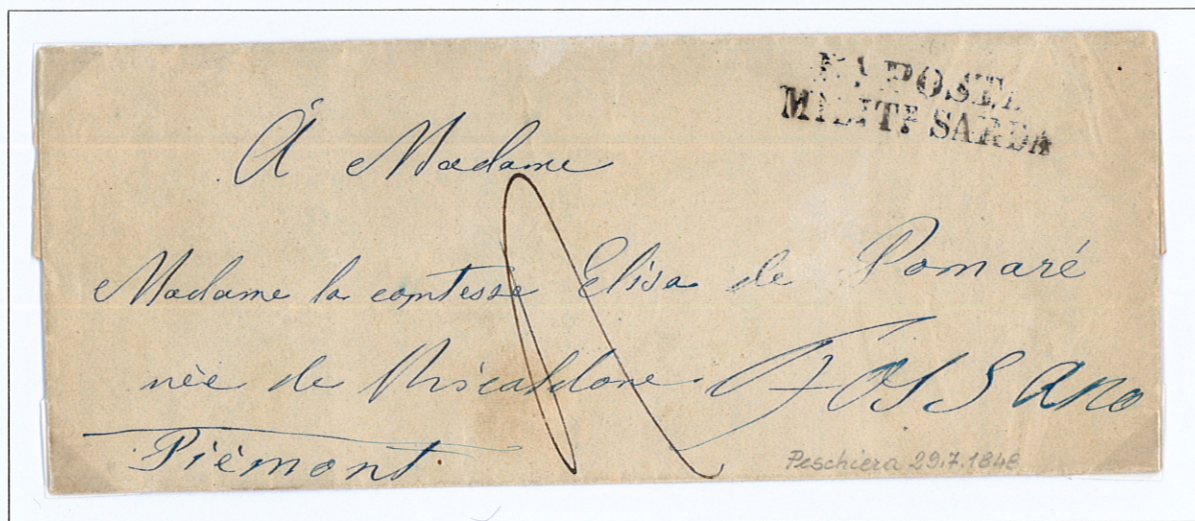


Lettera da Goito - 23 giugno 1848



“R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA”

Nel mantovano risulta usato solo a Peschiera



Lettera da Peschiera - 29 luglio 1848



**TARIFFE**

Nell'«Ordine generale dell'Armata» del 21 aprile 1848 si stabilirono le tariffe per la corrispondenza diretta ai militari e per quella spedita dalla zona di guerra.

La lettera era esente da tassa se inviata da bassi ufficiali e soldati e inoltrata attraverso il corriere che quotidianamente partiva dal Campo per Torino, mentre quella spedita da ufficiali era sottoposta alla tassa di soldi 1 corrispondente a 5 centesimi.

Tale tassa, apposta in arrivo in Piemonte, era evidenziata con un tratto a penna simile alla cifra 1 ed è riscontrata esclusivamente su lettere dalla zona di guerra accompagnate dai bolli della posta militare.

Nel primo caso i segni di tassa, apposti sempre in Piemonte, venivano espressi secondo i criteri legati alle distanze e sempre in soldi, mentre le lettere in arrivo con il corriere militare presentavano due tratti a penna corrispondenti a 2 soldi pari a 10 centesimi.

**DA MILITARE A PAESE MEDIANTE POSTA CIVILE**

Lettera spedita da un militare "dal bivacco di Monzambano" il 16 aprile 1848 (quindi prima dell'ordine generale del 21 aprile) appoggiata all'ufficio civile di Desenzano e da qui inoltrata ad Alessandria.

Pagò per intero la tassa di 9 soldi (a penna) corrispondenti a 45 centesimi.



Lettera da Castiglione delle Stiviere - 10 aprile 1848 - diretta ad Alessandria, inoltrata per posta civile come è testimoniato dal bollo a due cerchi dell'ufficio postale e la tassa manoscritta di 9 soldi, corrispondenti a 45 centesimi.



## DA MILITARE A PAESE TRAMITE LA POSTA CIVILE



Lettera da Goito - 10 aprile 1848 - diretta a Torino - Piemonte - (prima dell'introduzione dei bolli di posta militare). Sul frontespizio manoscritto «5° Reggimento Fanteria» e bollo, a due cerchi, di Castiglione delle Stiviere, ove venne portata a mano. La lettera porta due tratti a penna per indicare la tariffa di 2 soldi pari a 10 centesimi.



Lettera da Peschiera - 23 giugno 1848 - diretta a Locarno recante le scritte a penna: «Dall'Armata Sarda in Lombardia» e «Via di Canobbio». Essa venne inoltrata attraverso la posta civile (bollo corsivo dell'ufficio postale di Peschiera) e tassata per 6 soldi, tariffa per lettere inviate in località distanti fino a chilometri 325.



DA MILITARE A MILITARE



Lettera diretta a militare e quindi esente da tassa, come risulta anche dal segno a penna



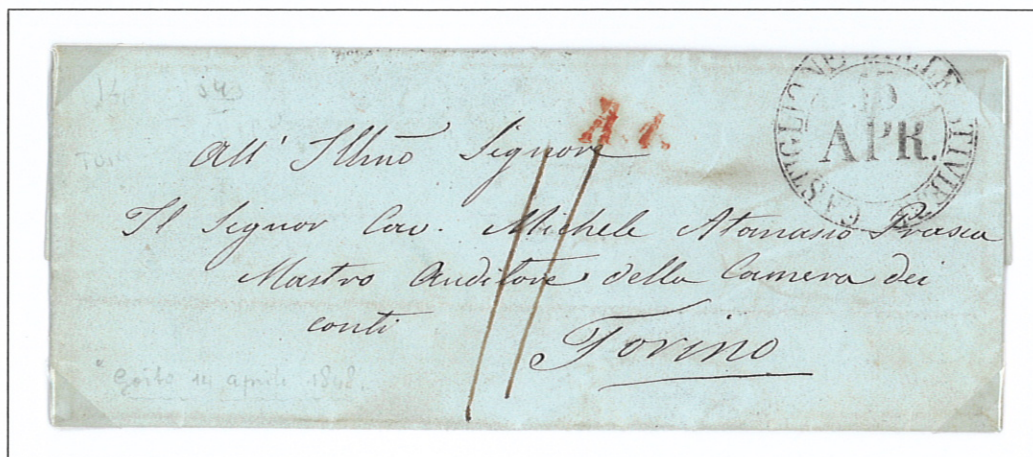
DA MILITARE A PAESE TRAMITE LA POSTA MILITARE



Lettera da Monzambano - 12 giugno 1848. Porta un tratto a penna per indicare la tassa di 1 soldo, corrispondente a 5 centesimi.



Lettera da Quattroville - 21 luglio 1848. Porta un tratto a penna per indicare la tassa di 1 soldo, corrispondente a 5 centesimi.



Lettera da Goito - 15 aprile 1848. Porta due tratti a penna per indicare la tassa di 2 soldi corrispondente a 10 centesimi.



DA PAESE TRAMITE LA POSTA CIVILE A MILITARE  
DI STANZA  
NELLO STATO PONTIFICO



Lettera da Ostiglia - 25 giugno 1848 - diretta a Crevalcore (Stato Pontificio). Franca fino al confine (bollo e croce) e tassata 9 centesimi dal confine a destinazione nello Stato Pontificio.



DA COMUNE A MILITARE TRAMITE LA POSTA CIVILE



Lettera da Governolo - 30 maggio 1848 - inviata dal Comune di Roncoferraro a militare appartenente al Battaglione Basso Reno, e quindi esente da tassa.



## REPARTO MODENESE

Nel marzo 1848 il duca di Modena, Francesco IV, abbandonò la città. Venne costituito un Governo Provvisorio che istituì un Comando Militare e un Comando Generale della Guardia Nazionale.

Si formò anche un contingente di circa 600 volontari che ai primi di aprile, al comando del maggiore Fontana, partì per prendere parte alle operazioni di guerra al fianco delle truppe sarde.

Probabilmente la corrispondenza dei modenesi venne inoltrata attraverso la Posta Militare Sarda. E' noto un bollo di franchigia a doppio cerchio, con la dicitura «COMANDO D. COORTE MOBILE - IN MODENA», che venne utilizzato assai raramente.



Lettera da Sustinente - 25 maggio 1848 - con bollo attestante il diritto alla franchigia «COMANDO D(ELLA) COORTE MOBILE IN MODENA»



## «BATTAGLIONE BASSO RENO»

Alle operazioni belliche partecipò anche un contingente di truppe provenienti dallo Stato Pontificio che assunse la denominazione di "Battaglione Basso Reno". Il reparto, costituito da volontari delle provincie di Bologna e Ferrara, operò anche nel basso mantovano. Tale battaglione venne dotato di bolli che, apposti sulle lettere, davano il diritto alla franchigia postale.

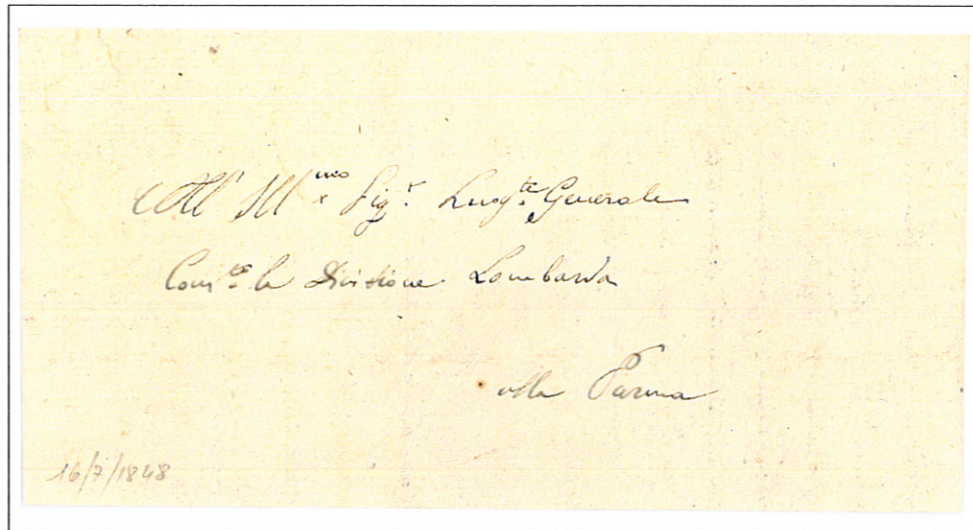


Lettera da Ostiglia - 24 aprile 1848 - con bollo ovale: «COMANDO MILITARE - BATTAGLIONE BASSO RENO»



BOLLI DEI COMANDI MILITARI E DI CORPI VOLONTARI

Numerosi furono i bolli amministrativi che, apposti sul frontespizio delle lettere, consentivano di avere la franchigia postale. Essi erano in dotazione ai comandi militari e ai vari corpi regolari e volontari.

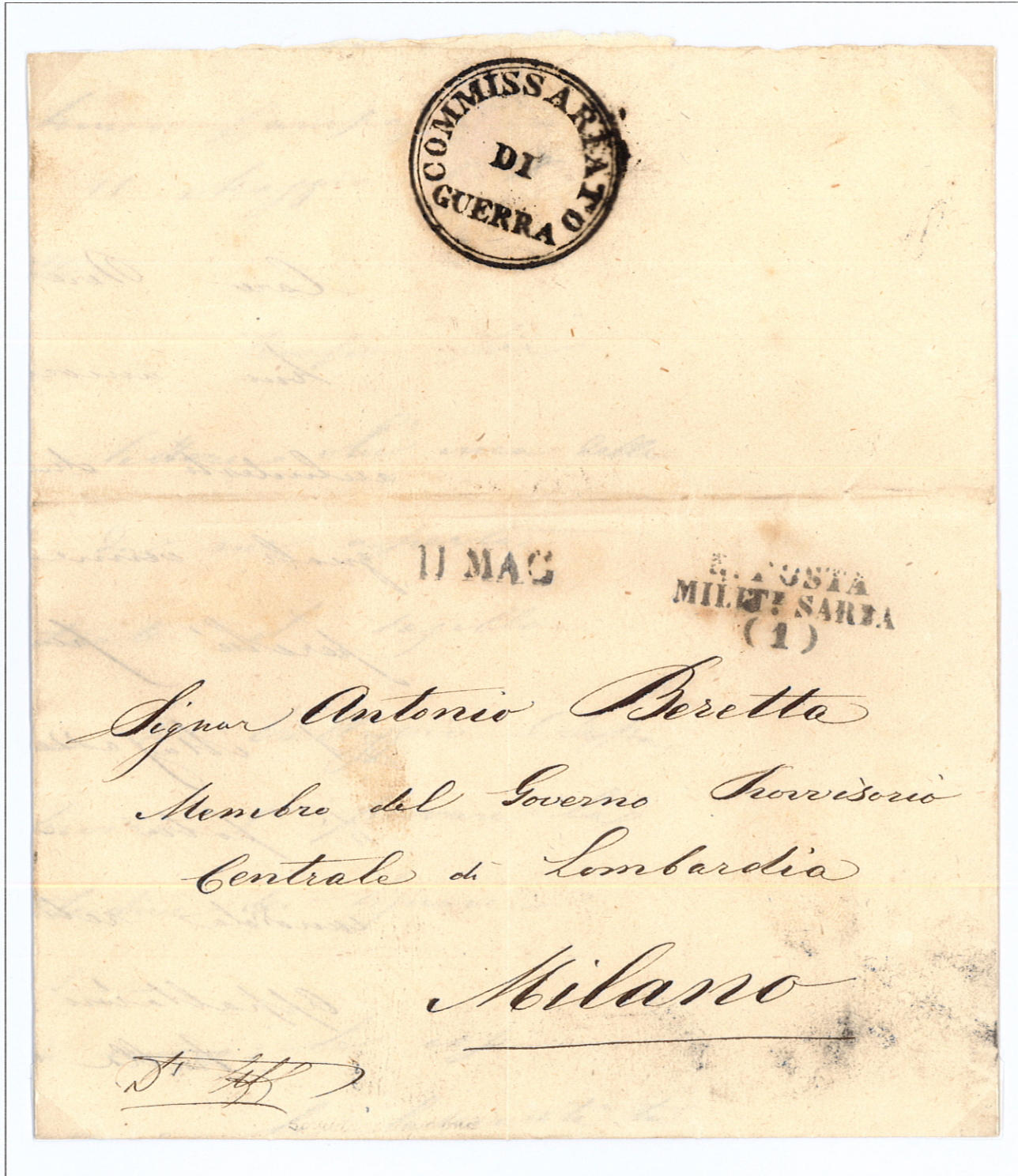


Verso della lettera da Cereta - 16 luglio 1848. Bollo "INTENDENZA D'ARMATA"









Lettera da Monzambano - 11 maggio 1848 - recante il recto il bollo "R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA (1)" e al verso il bollo "COMMISSARIATO DI GUERRA"





*Lettera da Governolo - 20 luglio 1848.*

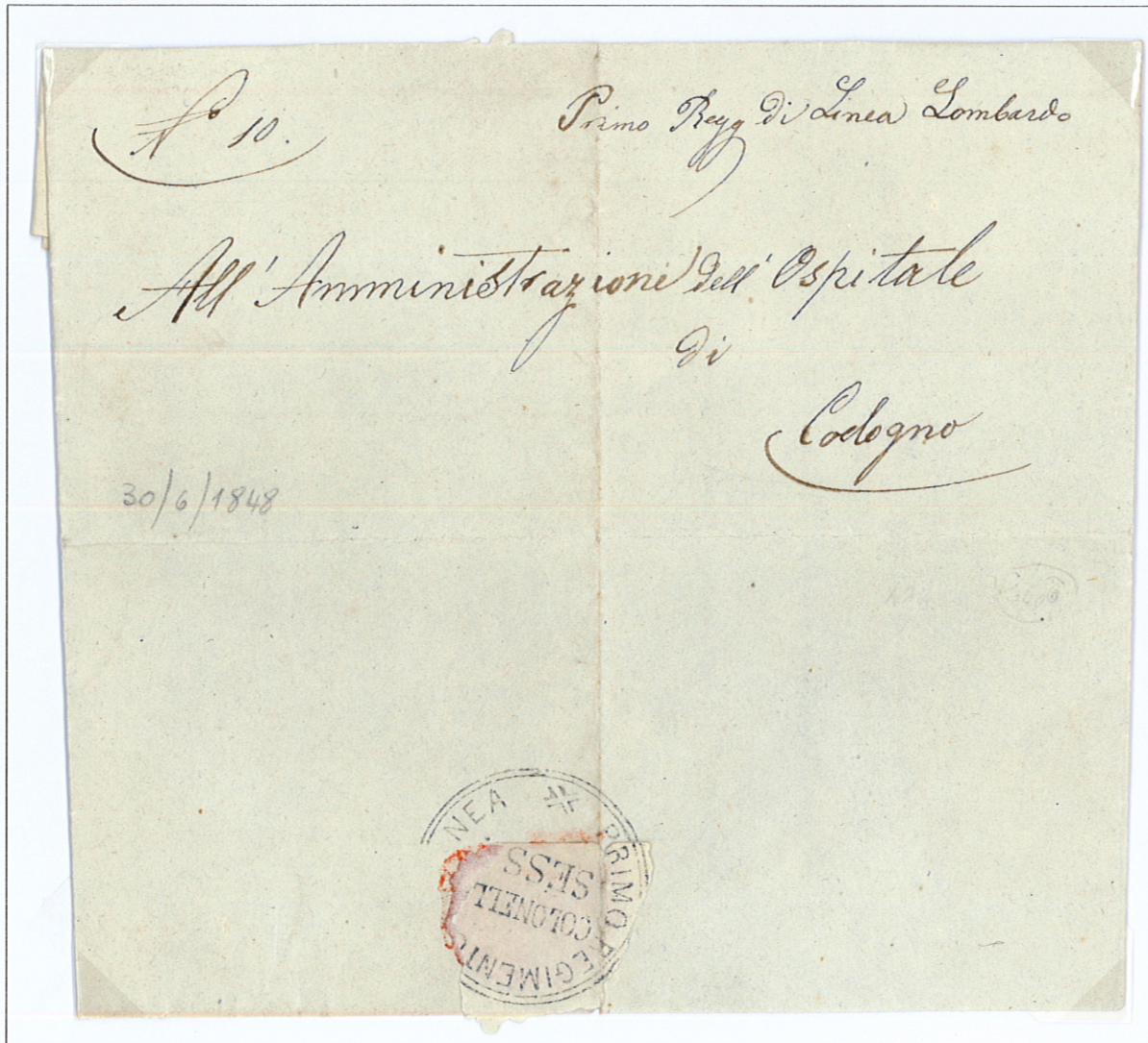
**Bollo "ISPEZIONE GENERALE DELLA COLONNA - INDIPENDENZA ITALIANA"**





Lettera da Bozzolo - 6 luglio 1848.  
Bollo "PRIMO REGGIMENTO DI LINEA - COLONNELLO SESSA" (2° tipo)  
Manoscritto "Primo Reggimento di Linea Lombardo"



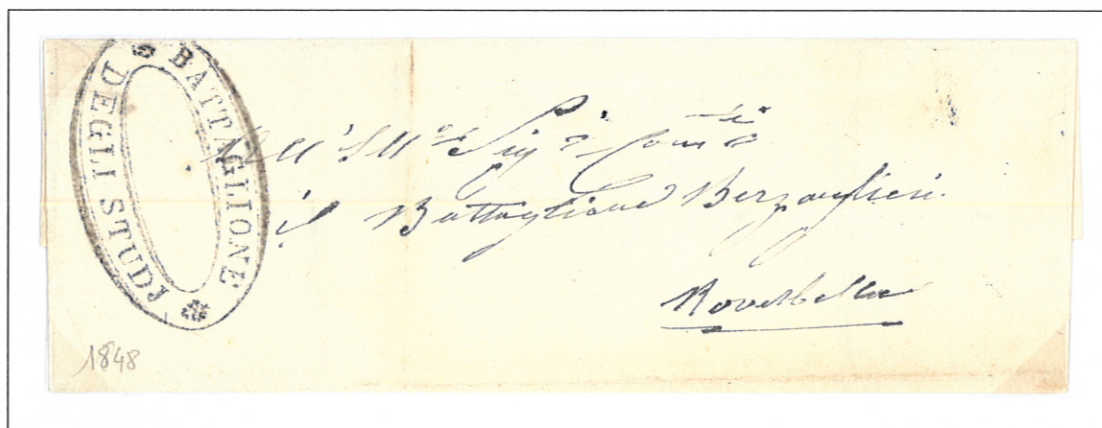


Lettera da Bozzolo - 30 giugno 1848.  
Bollo "PRIMO REGGIMENTO DI LINEA - COLONNELLO SESSA" (1° tipo)  
Manoscritto "Primo Reggimento di Linea Lombardo"





Lettera da Monzambano - 17 giugno 1848 - diretta a Novara. Bollo "2 LEGIONE MOBILE LOMBARDA - BORRA"



Lettera da Cavriana - 12 maggio 1848 - diretta a Roverbella. Bollo: "BATTAGLIONE DEGLI STUDJ"



COMITATI DI SICUREZZA E DI VIGILANZA

In varie località del mantovano già pochi giorni dopo lo scoppio dei moti rivoluzionari del marzo 1848 si costituirono comitati di sicurezza e di vigilanza.

Essi si dotarono di bolli che, apposti sui frontespizi delle lettere, testimoniavano il diritto alla franchigia postale.



Lettera da Ostiglia - 30 giugno 1848 - diretta a Mirandola. Bollo "COMITATO DI PUBBLICA SICUREZZA IN OSTIGLIA".

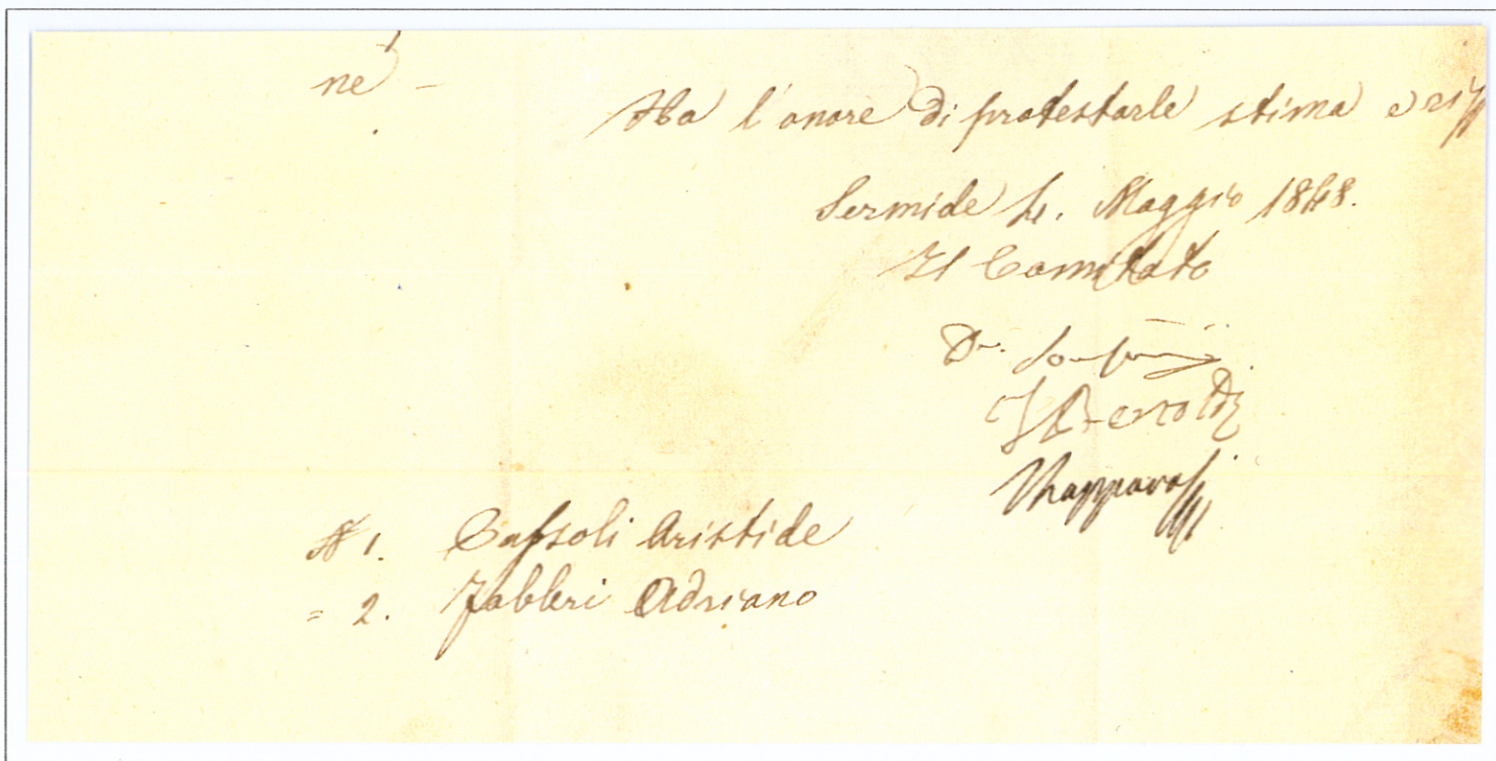


Lettera da Moglia di Gonzaga - 1 maggio 1848 - diretta a S. Benedetto. Bollo "COMANDO DELLA GUARDIA CIVICA - DELLA MOGLIA DI G.".





Lettera da Sermide - 4 maggio 1848 - diretta ad un ufficiale del Battaglione Basso Reno e raccomandata al Corpo Civico di Ostiglia



Interno della lettera





Lettera da Governolo - Roncoferraro - 30 maggio 1848 - diretta al Comandante il Battaglione del Reno in Ostiglia con bollo COMUNE DI RONCOFERRARO utilizzato dal Comitato di Sicurezza di quel Comune.



CORPO DEI VOLONTARI NAPOLETANI

Nella gloriosa, tragica battaglia di Curtatone e Montanara sparsero il loro sangue anche numerosi volontari provenienti dal Regno di Napoli. Essi erano inquadrati agli ordini del generale Pepe. Il contingente era dotato di bolli ovali con la dicitura "COMANDO DEL BATTAGLIONE VOLONTARI NAPOLETANI" e recava al centro un cavallino, e di un altro con la dicitura "COMANDO DEL 10° REGGIMENTO DI LINEA REALE ABRUZZO"



Lettera da San Silvestro - 7 maggio 1848 - per il Comandante del Campo Toscano alla Grazie. Bollo "COMANDO DEL VI BATTAGLIONE VOLONTARI NAPOLETANI"





Lettera da Goito - 3 maggio 1848 - per Brescello.  
Bollo "COMANDO 1° BATTAGLIONE - 10° REGG.TO DI LINEA ABRUZZO NAPOLETANO"



Lettera del 13 luglio 1848 diretto a Napoli con indicazione manoscritta "Truppe Volontarie Napoletane in Lombardia"





Lettera da Goito - 18 maggio 1848 - diretta a Venezia recante il bollo "COMANDO DEL BATTAGLIONE VOLONTARI NAPOLETANI"



Verso della lettera



Comando del 10° Reggimento  
di Linea di Linea Napoletano  
2° Battaglione  
N° 7

N° 7  
al Signore  
Suj. Generale Comandante  
il Campo Corvaro  
alle  
Grazie



COMANDO  
DEL  
2° BATTAGLIONE

Lettera da S. Silvestro - 7 maggio 1848.

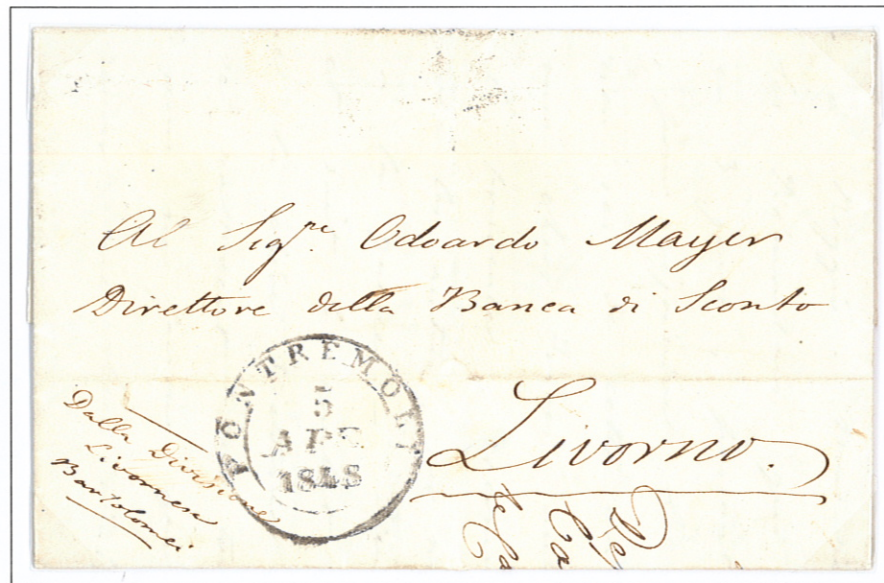
Bollo "COMANDO DEL 2° BATTAGLIONE" del Comando del 10° Reggimento di Linea Napoletano



## LA POSTA DEI VOLONTARI TOSCANI

Sulla corrispondenza dei volontari toscani in arrivo a Firenze a partire dal 12 aprile 1848, venne apposto un bollo a forma di cuore recante all'interno la scritta "FIRENZE 6". Tale impronta consentiva il controllo delle lettere a cui spettava la franchigia fino al confine Toscano e di conteggiare quanto era dovuto alla Posta di Modena. Il significato del numero "6" non è ancora chiaro. Esistono tre tipi di tali bolli che differiscono fra di loro più o meno marcatamente. Dal giorno 13 maggio il numero "6" venne trasformato nella lettera "C" per dare un'ulteriore testimonianza della provenienza delle lettere dal "Campo" Toscano nei pressi di Mantova. Di bolli con la dicitura "FIRENZE C" ne esistono due tipi. L'uso del bollo a cuore cessò nella prima metà di agosto del 1848.

Dopo la battaglia del 29 maggio, le autorità Toscane stabilirono la distribuzione gratuita delle corrispondenze provenienti dal campo; presso l'Ufficio postale venne approntato un bollo tondo con la dicitura "P.D. FIRENZE e data" da apporre in arrivo e attestante la totale franchigia delle lettere. Tale impronta venne apposta dal 2-3 giugno al 10 giugno.



Lettera da Pontremoli - 5 aprile 1848 - diretta a Livorno. Manoscritto "Dalla Divisione Livornese Bartolomei"



Lettera dalle Grazie - 20 maggio 1848 - diretta a Cunigliana. Bollo a cuore "FIRENZE C". Manoscritto "Dal Battaglione Universitario Toscano".





Lettera da Brescia - 8 giugno 1848 - diretta a Livorno.  
 Bollo a cuore "FIRENZE C". Manoscritto "Milite Volontario".



Lettera da Somma Campagna - 22 luglio 1848 - diretta a Pisa.  
 Bolli "R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA" e "BRESCIA 26 LUG." da dove venne inoltrata. Manoscritto "Dal Campo Toscano a Somma Campagna".





Bollo del 1° tipo.

Lettera da Grazie - 16 maggio 1848 - diretta a Firenze. Reca la scritta "Dal Quartier Generale Toscano"

**BOLLO A "CUORE" «FIRENZE 6»**



Bollo del 1° tipo.

Lettera da "Montanara in Lombardia" - 5 maggio 1848. Reca la scritta "Dalla Colonna Giovannetti in Montanara". Venne tassata in arrivo per 4 soldi lucchesi equivalenti a 2 crazie toscane.





Bollo 2° tipo

Lettera dal "Campo Toscano" nei pressi di Mantova - 28/29 aprile 1848



Bollo 3° tipo

Lettera "Dal campo di Mantova" - 3 maggio 1848



BOLLO A "CUORE" «FIRENZE C»



Bollo 1° tipo  
Lettera da Montanara - 13 maggio 1848



Bollo 2° tipo  
Lettera da Grazie - 28 maggio 1848



## BOLLO "P.D. FIRENZE"



Lettera da Guidizzolo - 31 maggio 1848. Bollo di transito a Firenze, sul frontespizio. Lettera del periodo di franchigia totale spedita da militare toscano mentre lasciava il territorio mantovano tre giorni dopo la battaglia.



Lettera da Monte Chiaro - 3 giugno 1848 - per Pisa. Manoscritto "Dal Campo Toscano in Lombardia". Reca il bollo con dicitura "P.D. FIRENZE", appositamente approntato per i militi toscani dopo la battaglia del 29 maggio, che attestava il diritto alla totale franchigia.





Lettera da Castelletto sul Ticino - 12 agosto 1848 - diretta a Lucca. Bollo "R.<sup>A</sup> POSTA MILIT.<sup>E</sup> SARDA" e manoscritto: "Un milite volontario toscano". Venne inviata da un volontario che, dopo la battaglia di Curtatone e Montanara si era aggregato a soldati sardi per continuare in territorio dell'Alta Lombardia la lotta contro gli austriaci". La lettera era franca fino al confine e fu tassata a Lucca per 4 soldi lucchesi equivalenti a 2 crazie toscane.



Lettera da Lugano - 25 agosto 1848 - diretta a Lucca. Venne inoltrata tramite la posta civile svizzera (bollo Lugano - 25 AGO. 1848) e attraversò il confine austriaco.



**TARIFFE**

In un primo periodo le lettere da e per i militari Toscani erano considerate e trattate come se scambiate nel Territorio del Granducato. Quindi anche la corrispondenza spedita ai militari non era del tutto franca.

Dal 28 marzo 1848 la Sovrintendenza delle Poste stabilì che le lettere inviate ai militari fossero esenti da Tassa, mentre quelle spedite ai familiari dovessero essere considerate come spedite all'interno del Granducato.

Per fruire di tali agevolazioni era necessario che venisse indicato sul frontespizio oltre il paese anche la Divisione o Compagnia alle quali appartenevano i militari destinatari; mentre costoro dovevano indicare la loro Compagnia o Divisione.



Lettera datata 2 luglio 1848. Essa venne tassata in arrivo per 3 crazie.



Da Villafranca - 16 luglio 1848 - per Livorno. Essa venne tassata in arrivo per 4 crazie.



## 2^ GUERRA DI INDIPENDENZA

## POSTA MILITARE SARDA

Le truppe sarde, che parteciparono alle operazioni belliche, avevano al seguito sette uffici postali ognuno dei quali dotato di speciale bollo a doppio cerchio con data (giorno, mese ed anno). Il bollo in dotazione al Comando Supremo aveva la dicitura «R.P. MILIT.<sup>E</sup> SARDA QUARTIER GENERALE» ed un altro, con la dicitura «R.P. MILITARE SARDA DIVISIONE CAVALLERIA» era assegnato alla Divisione Cavalleria.

Altri cinque timbri, con numerazione da uno a cinque, erano in dotazione alle cinque divisioni, un altro, con il numero sei, ai Cacciatori delle Alpi.

Nel Mantovano risulta che siano stati usati i bolli contraddistinti con i numeri da uno a cinque; il Quartier Generale ebbe quasi sempre sede nel bresciano, al confine con la provincia di Mantova. Solamente per pochissimi giorni, a partire dal 2 luglio, fu ubicato tra Monzambano e Pozzolengo. La Divisione Cavalleria e i Cacciatori delle Alpi non operarono nel Mantovano.

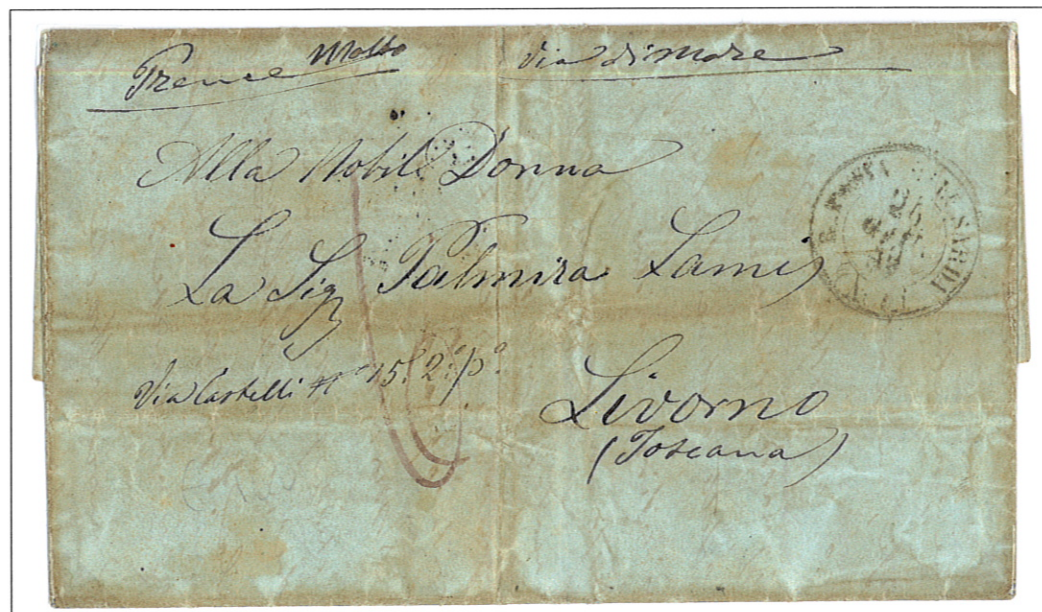
**BOLLI DELLA POSTA MILITARE SARDA**

“R. POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 1)”



Lettera da Peschiera del 26 giugno 1859 (due giorni dopo la battaglia di Solferino e San Martino) diretta a Cremona. Venne tassata per 10 centesimi.

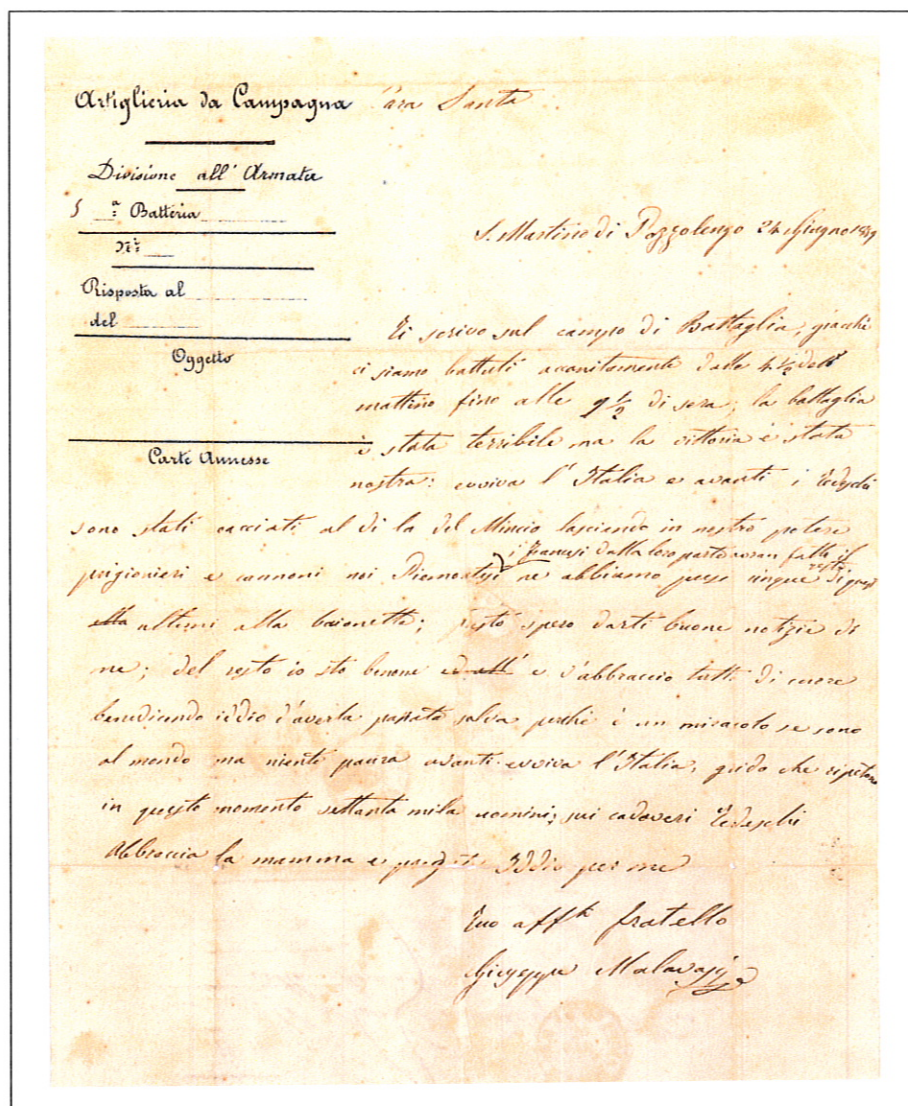
“R. POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 2)”



Lettera spedita “Dalle vicinanze di Peschiera” il 26 giugno 1859 diretta a Livorno. Manoscritto “Via di Mare”. Segno di tassa “6”



"R.<sup>A</sup> POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 3)"



Lettera da S. Martino - 24 giugno 1859 (giorno della battaglia) diretta a Modena. Segno di tassa "3" a penna corrispondente a 30 centesimi di Modena.



"R.<sup>A</sup> POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 3)"



Lettera diretta a Reggjo di Modena spedita da Peschiera il 25 giugno 1859 (giorno successivo la battaglia)



Lettera spedita da Lonato il 26 giugno 1859 (due giorni dopo la battaglia di Solferino e S. Martino) diretta a Montecchio



“R. POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 4)”



Lettera da Castiglione delle Stiviere del 25 agosto 1859 diretta a Volta Mantovana. Recando la dicitura manoscritta “Il Commissario di Guerra Mauro” godette della franchigia postale.

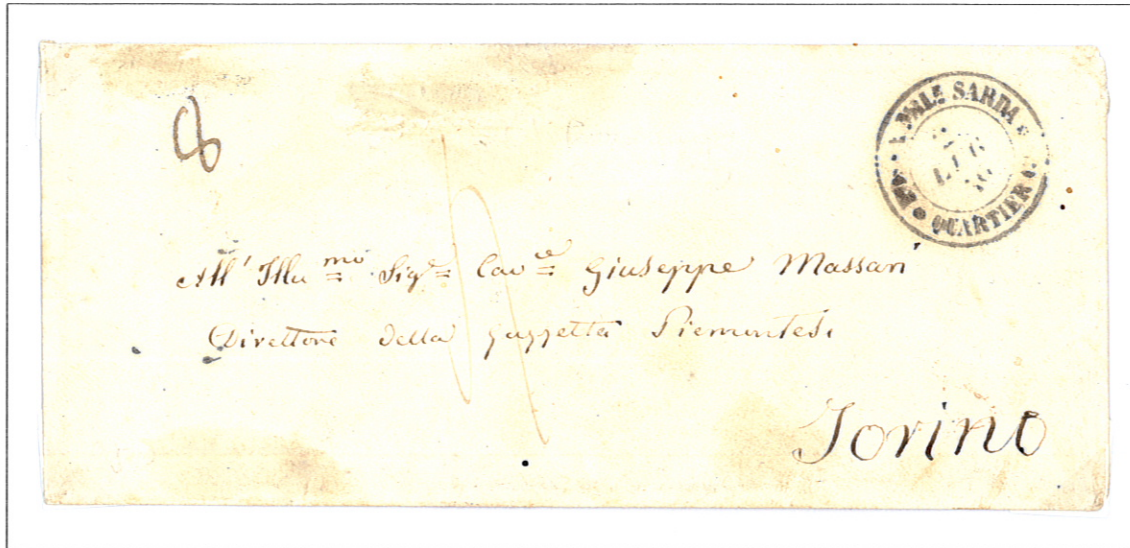
“R. POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA (N. 5)”



Lettera da Peschiera del 18 giugno 1859 diretta a Reggio



“R. POSTA MIL.<sup>E</sup> SARDA - QUARTIER G.<sup>LE</sup>”



Lettera da Pozzolengo del 2 luglio 1859 diretta a Torino



Lettera da Monzambano del 3 luglio 1859 diretta a Milano

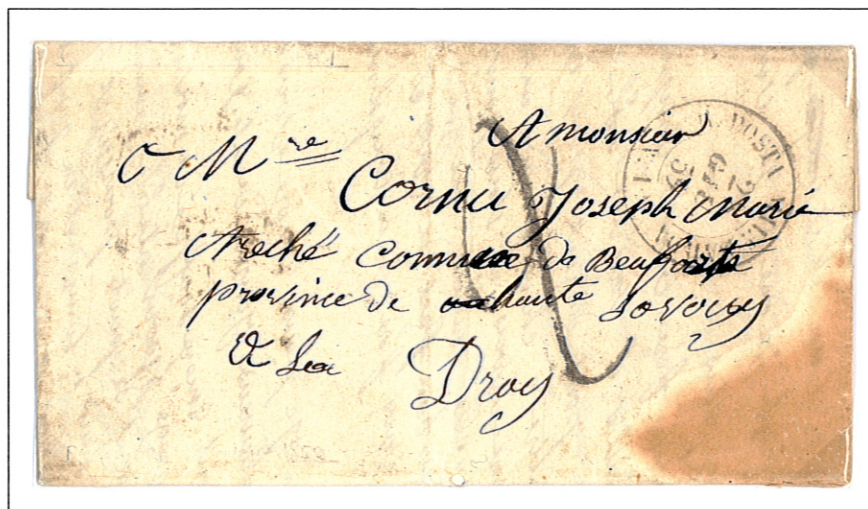


## TARIFFE

Le corrispondenze ordinarie in partenza dalle truppe italiane e francesi dovevano essere affrancate con tariffa ordinaria di centesimi 20. Godevano della franchigia le corrispondenze d'ufficio spedite dai comandi militari e le lettere di autorità costituite dirette ai comandi mobilitati.

Le lettere ordinarie, impostate dai militari dell'Armata presso gli Uffici di Posta Militare, erano regolarmente recapitate anche se non munite di francobollo, poiché il bollo d'origine della R. Posta Militare era sufficiente ad indicare che il destinatario per ritirare la lettera doveva pagare solo la tassa di ordinaria affrancatura.

Non mi risulta che esistano lettere affrancate con francobolli degli Stati Sardi in partenza dal mantovano.



Lettera da Peschiera del 25 giugno 1859 (giorno dopo la battaglia di Solferino e San Martino) diretta a Droy. Venne tassata per 20 centesimi.





Lettera da Peschiera del 5 luglio 1859 diretta a Reggio. Segno di tassa "3" a penna corrispondente a 30 centesimi di Modena.



Lettera da Peschiera del 28 giugno 1859 diretta a Cavriago. Venne tassata per 30 centesimi di Modena.



## CORRISPONDENZA DI MILITARI FRANCESI INOLTRATA CON LA POSTA CIVILE

Non tutta la corrispondenza dei militari francesi venne spedita dagli uffici di posta militare. Alcune lettere vennero inoltrate con la posta civile e recano il bollo dell'ufficio postale ove venne consegnata. Nel mantovano sono note solamente tre lettere (in partenza da Castiglione, Guidizzolo, Sabbioneta) che recano questa combinazione di francobollo francese annullato con bollo della posta civile.



*Lettera da Castiglione delle Stiviere del 6 luglio 1859 diretta a Parigi affrancata con francobollo da 20 centesimi di Francia con l'effigie di Napoleone III annullato con bollo a doppio cerchio con data dell'ufficio postale di Castiglione.*



## POSTA MILITARE FRANCESE

Al seguito delle truppe francesi, che contavano circa centotrentamila uomini componenti cinque divisioni, vi era un efficiente servizio postale con ben trentacinque uffici mobili e cinque fissi, dotati di particolari bolli.

Questi erano di due tipi: uno, a cerchi, riportava, inizialmente, la dicitura «ARMÉE DES ALPES», nella parte superiore, e, in quella inferiore «B.<sup>AU</sup>» seguita da una lettera distintiva dell'ufficio di appartenenza. Al centro vi era la data (giorno, mese ed anno). L'altro bollo, a punti, aveva forma romboidale ed era destinato all'annullamento dei francobolli.

Comparivano al centro alcune lettere distintive dell'ufficio postale.

Non mi risulta che il bollo con la dicitura «ARMÉE DES ALPES» sia stato utilizzato nel mantovano. A partire dalla seconda metà del mese di maggio, l'armata di Napoleone III assunse la nuova denominazione «ARMÉE D'ITALIE»; di conseguenza mutò anche la scritta sui timbri a doppio cerchio. Nella parte inferiore comparvero, di seguito a «B.<sup>AU</sup>», nuove lettere come del resto anche sugli annulli romboidali.

Le lettere spedite dai militari francesi di stanza nel mantovano sono alquanto rare e le uniche di cui si sia a conoscenza recano i bolli a due cerchi con le lettere «M» ed «X».

Le corrispondenze ordinarie spedite dai soldati francesi dovevano essere affrancate con la tariffa di 20 centesimi.



Lettera da Guidizzolo del 28 maggio 1859 diretta a Chateauroux, affrancata con francobollo da centesimi 20 di Francia, annullato, con bollo a punti con al centro le lettere «AAM». A lato bollo a doppio cerchio «ARMÉE D'ITALIE - B.<sup>AU</sup> M»



Lettera da Pozzolengo al confine con il mantovano del 21 luglio 1859 diretta a Grenoble. Bollo a punti romboidali con al centro le lettere «AAX», apposto su francobollo da centesimi 20 raffigurante Napoleone III. A lato, bollo dell'«ARMÉE D'ITALIE - B.<sup>AU</sup> X»





Lettera non affrancata spedita dal Mantovano il 9 luglio 1859 diretto a Colmar. Bollo dell'«ARMÉE D'ITALIE - B.<sup>AU</sup> A». Venne tassata all'arrivo per 30 centesimi.



Lettera spedita dal Mantovano il 2 luglio 1859 diretta a Marmande. Bollo dell'«ARMÉE D'ITALIE - B.<sup>AU</sup> B»



## POSTA MILITARE TOSCANA

Anche da parte del Governo Provvisorio della Toscana venne inviata una divisione che raggiunse il Mincio nei primi giorni di luglio. Dopo l'armistizio di Villafranca essa ripiegò sul modenese ed entrò successivamente a far parte dell'esercito della Lega Italia Centrale.

BOLLI

I bolli di cui venne dotata la Posta Militare Toscana furono i seguenti:

- cerchio con data (giorno e mese);
  - cerchio con data (giorno, mese ed anno);
  - doppio cerchio, con data al centro e dicitura: «POSTA MILITARE TOSCANA N. 2».
- Nel mantovano risulta sia stato utilizzato, e assai raramente, il secondo.



*Lettera da Goito del 6 luglio 1859 diretta a Bibbiena. Bollo «POSTA MILITARE TOSCANA N. 2 - 10 luglio». La lettera venne tassata per 4 crazie.*



## POSTA MILITARE AUSTRIACA

Durante gli avvenimenti bellici del 1859, al seguito delle truppe austriache vi erano uffici postali dotati di bolli con le seguenti diciture: «F. POST II», «FELDPOST N° 4», «FELDPOST N° 5», «I.R. POSTA MILIT.(are) IN I.(talia) N° 1», «I.R. POSTA MILIT(are) IN I.(talia) N° 2», «K.K. FELDPPOST N. 10» e «K.K. FELDPPOST EXPOS N° 2».

Nel mantovano vennero utilizzati assai raramente e sembra solamente il bollo «FELDPOST N. 4» e su lettere prive di francobollo.



*Lettera spedita da Volta Mantovana del 19 giugno 1859 diretta a Vinkovce in Slovenia con  
tassa prepagata di 15 soldi e con bollo «FELDPOST N. 4»*



## ANNULLI DEL LOMBARDO-VENETO SUI FRANCOBOLLI DEL REGNO DI SARDEGNA

I territori alla destra del fiume Mincio, entro pochi giorni dalla liberazione dall'Austria avvenuta alla fine del giugno 1859, furono dotati dei francobolli della quarta emissione del Regno di Sardegna, con l'effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo; ma non altrettanto rapida fu la sostituzione dei timbri per cui i francobolli, per un periodo variante dagli otto ai ventitre mesi (a seconda della località), furono annullati ancora con bolli di fornitura delle poste del Regno Lombardo-Veneto. Gli uffici postali passati alla nuova amministrazione furono dodici e precisamente: Asola, Bozzolo, Canneto, Castel Goffredo, Castiglione delle Stiviere, Goito, Guidizzolo, Marcaria, Roverbella, Sabbioneta, Viadana e Volta.

Ovviamente le tariffe postali erano quelle adottate in tutto il Regno di Sardegna e precisamente: 5 centesimi per lettere di peso normale (10 grammi) dirette nel distretto, di 20 centesimi per l'interno del Regno e di 40 centesimi per quelle dirette all'estero.

### BOLLI

ASOLA



Frammento con francobolli da 20 e 40 centesimi del Regno di Sardegna annullati con bollo a linee orizzontali di Asola (1/7)



Lettera da Asola - 28 ottobre 1860 - diretta a Mantova affrancata con francobollo da 20 centesimi del Regno di Sardegna (porto fino a confine) annullato con bollo a linee orizzontali. Segno di tassa 3 da pagarsi dal destinatario



BOZZOLO



Lettera da Bozzolo - 22 dicembre 1859 - diretta a Mantova affrancata con francobollo da 40 centesimi annullato con il bollo a linee orizzontali. Tassa a tampono 5 da pagarsi da parte del destinatario.

CASTEL GOFFREDO



Lettera da Castel Goffredo - 13 dicembre 1860 - diretta a Volta (già annessa al Regno di Sardegna) affrancata con coppia di francobolli da 10 centesimi del Regno di Sardegna annullati con il bollo stampatello diritto con data. Primo porto.



CANNETO



Lettera da Canneto - 10 luglio 1859, prima data d'uso sui francobolli di Sardegna, affrancata con coppia di francobolli da 10 centesimi del Regno di Sardegna, annullati con il bollo stampatello diritto. Primo porto.



Raccomandata da Canneto - 6 novembre 1859 - diretta a Padova affrancata con tre francobolli da centesimi 20 del Regno di Sardegna di cui uno annullato con il bollo stampatello diritto con data e due (per raccomandazione) con accessorio "RACCOMANDATA". Tassa pagata fino al confine; segno di tassa 10 da pagarsi dal destinatario residente nel Regno Lombardo-Veneto.



CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Frammento con coppia di francobolli da 10 centesimi annullati con doppio cerchio



Lettera da Castiglione delle Stiviere - 31 luglio 1859 - diretta a Brescia affrancata con francobollo da centesimi 20 del Regno di Sardegna annullato, oltre che con il doppio cerchio, anche con l'accessorio "FRANCA". Primo porto.



Lettera da Goito - 23 agosto 1859 - diretta a Brescia affrancata con francobollo da 20 centesimi del Regno di Sardegna annullato dal cerchio con ornato. Primo porto.



GUIDIZZOLO



Lettera da Guidizzolo - 2 marzo 1861 - diretta a Brescia affrancata con francobollo da 20 centesimi annullato con bollo stampatello con data. Primo porto.



Lettera da Guidizzolo - 31 gennaio 1860 - diretta a Brescia affrancata con striscia di 4 francobolli da 5 centesimi del Regno di Sardegna annullati con bollo stampatello diritto con data. Primo porto.



MARCARIA



Frammento con francobollo da centesimi 80 annullato con bollo stampatello diritto con data (17 GEN.).



Lettera da Marcaria - 20 luglio 1861 - diretta a Milano affrancata con francobollo da 20 centesimi del Regno di Sardegna annullato con bollo stampatello diritto con data. Primo porto.

SABBIONETA

Lettera da Sabbioneta - 17 novembre 1859 - diretta a Mantova (ancora austriaca) affrancata con francobollo da 20 centesimi annullato con bollo stampatello diritto con data (primo porto). Tassa a tampone 5 da pagarsi da parte del destinatario



Frammento con francobolli da 5, 10 e 40 centesimi annullati con bollo stampatello diritto, con data (17 SET.).



VIADANA



Frammento con tre francobolli da centesimi 40 annullati con bollo ad un cerchio e data



Lettera da Viadana - 13 febbraio 1860 - diretta a Milano affrancata con francobollo da centesimi 40 annullato con bollo ad un cerchio con data (13/2 - ultima data nota). Secondo porto.



VOLTA



Frammenti di assicurata e raccomandata con francobolli da centesimi 20 e 40 e da centesimi 40 e 80 annullati con bollo a linee orizzontali di Volta.



## OLTRE PO MANTOVANO

Il territorio alla destra del fiume Po, che era già stato occupato dalla terza decade di giugno da un corpo di truppe volontarie costituite dai "Cacciatori della Magra" agli ordini del generale Ribotti, veniva, dal momento dell'armistizio di Villafranca (12 luglio 1859), annesso al Regno di Sardegna. A seguito del trattato di Zurigo (10 novembre 1859) esso tornò sotto la dominazione austriaca.

Infatti in brevissimo tempo gli uffici postali di Gonzaga, Moglia di Gonzaga, Revere, San Benedetto, Sermide e Suzzara noti come "Oltre Po Mantovano" furono dotati dei francobolli della quarta emissione degli Stati Sardi, con l'effigie di Vittorio Emanuele II. Essi furono oblitterati con i timbri di fornitura austriaca precedentemente utilizzati.

L'uso dei francobolli Sardi si protrasse dal 10 luglio al 9 dicembre 1859, dando luogo ad una vera e propria emissione provvisoria.

GONZAGA



MOGLIA di GONZAGA



REVERE



S. BENEDETTO



SERMIDE



SUZZARA







Lettera da Gonzaga - 14 novembre 1859 - diretta a Ostiglia. Reca il bollo "franca" in quanto il porto venne pagato dal mittente fino al confine e la cifra 5, manoscritta, a completamento della tariffa per l'estero (centesimi 25) ove si trovava Ostiglia.



Lettera da Moglia di Gonzaga - 13 novembre 1859 - diretta a Sermide affrancata con francobollo da 20 centesimi della IV emissione del Regno di Sardegna.





Lettera da Sermide - 24 settembre 1859 - diretta a Volongo, affrancata con francobollo da 20 centesimi corrispondente alla tariffa per primo porto per lettere inviate all'interno del Regno di Sardegna.



Lettere da S. Benedetto - 1 novembre 1859 - diretta a Mantova (austriaca) affrancata con francobollo da centesimi 20 del Regno di Sardegna. Il porto era assolto fino al confine, venne manoscritta la cifra 5 per indicare l'importo per corrispondenze dirette all'estero.





Lettera spedita da Pegognaga (paese dell'Oltre Po mantovano) il 9 dicembre 1859 (ultimo giorno dell'Oltre Po) diretta a Canneto per Mariana affrancata con francobollo del Governo Provvisorio di Modena da 20 centesimi. La missiva fu impostata a Reggiolo, come risulta dal timbro a sei barre, evitando l'inoltro per via di Svizzera, obbligatorio in quel periodo data la chiusura delle vie ordinarie.



## LETTERE "VIA DI SVIZZERA"

Con l'inizio della guerra, nella primavera del 1859, vennero sospesi i rapporti diretti tra il Regno di Sardegna e l'Impero Austriaco. La Svizzera, nazione confinante per entrambi, diventò terra di transito della corrispondenza fra i due stati belligeranti. Questo è quanto stabilivano le norme emanate rispettivamente il 26 aprile per la corrispondenza dall'Austria verso la Sardegna e il 24 maggio per quella diretta dai territori sardi verso l'impero asburgico. La norma prevedeva che la posta dovesse essere appoggiata agli uffici austriaci solamente se affrancata, con porto di centesimi 20, fino al confine. Il 17 giugno nuove disposizioni stabilivano che tutta la corrispondenza spedita dal Veneto e dal Mantovano, ancora facenti parte dell'impero austriaco, dovesse transitare per Chur (Coira), in Svizzera, e per Innsbruck e Feldkirch, in Austria. A partire dal 15 settembre lo scambio di lettere fra i due stati riprese quasi regolarmente, tuttavia spesso tali disposizioni vennero disattese; infatti non è infrequente trovare ancora per un paio d'anni corrispondenze inoltrate attraverso la "via di Svizzera" e di conseguenza gravate da relativa tassa.



Lettera da Volta (italiana) - 20 settembre 1861 - all'austriaca Mantova ove pervenne il 26 settembre dopo essere transitata per la Svizzera a "CHUR-ZURICH" il giorno 23, per l'Austria "FELDKIRCH" lo stesso giorno. La lettera venne affrancata con un francobollo da 20 ed uno da 40 centesimi degli Stati Sardi corrispondenti alla tariffa per lettere - 1° porto - transitanti per la Svizzera.





Lettera da Guidizzolo (italiana) - 7 giugno 1860 - a Mantova (austriaca), dove pervenne solo il 15 giugno, dopo essere transitata per la Svizzera "CHUR-ZURICH" il giorno 11 e per l'Austria "FELDKIRCH" il giorno successivo. Fu inizialmente tassata per "20/15", totale "35" soldi per i diritti italiani, svizzeri ed austriaci.

Essendo diretta al Vescovo "D'Uff. Strett.te" godeva, in territorio austriaco, di franchigia. Furono perciò cancellati i 15 soldi dei diritti austriaci confermando in 20 i residui soldi di competenza.



3<sup>^</sup> GUERRA DI INDIPENDENZABOLLI DELLA POSTA MILITARE ITALIANA  
Organizzazione della posta militare italiana

Il 2 maggio 1866 il Direttore Generale delle Poste firmava il regolamento per il servizio della Posta Militare Italiana che cominciò a funzionare il 23 maggio.

Ogni ufficio era provvisto di un bollo circolare a data e di un annullatore rettangolare a rombi con il numero romano (da I a XXIX) o lettere (Q.G.P. - Quartier Generale Principale o Q.G.S. - Quartier Generale dell'Esercito di Spedizione). In totale si ebbero trentuno timbri diversi.

Nei bolli circolari, fatta eccezione per quelli dei Quartieri Generali, vi era in alto la scritta "POSTA MILITARE ITALIANA" ed in basso, entro parentesi, il numero in cifre arabe, preceduto da N.

Questo numero, proprio dell'Ufficio, corrispondeva a quello romano che figurava nell'annullatore rettangolare.

Nel luglio 1866, quando vi fu il nuovo assetto dei reparti, divisi in Esercito di Osservazione ed Esercito di Spedizione, tutti gli Uffici esistenti in precedenza mutarono nome. Furono perciò cambiati i bolli circolari, creandone di nuovi con diversa dicitura (nome dell'Unità), mentre l'annullatore a numero continuò ad essere usato.

I bolli circolari, con in basso il numero convenzionale, risulta siano stati usati dal 23 maggio al 2 agosto 1866; quelli con l'indicazione dell'Unità dal 1° agosto al 27 ottobre 1866.

Non è sempre facile individuare la provenienza della corrispondenza; nel primo periodo si occultò pure l'unità servita dall'Ufficio per evitare di fornire al nemico possibili informazioni. La si riesce a conoscere se si ha una lettera completa del contenuto (ma anche in questo caso a volte veniva opportunamente tralasciata la località di spedizione) oppure basandosi sugli spostamenti dei vari reparti.

Nel mantovano, a quanto è dato sapere, vennero utilizzati non molti dei trentuno timbri e sono tutti riportati sui documenti postali in collezione e precisamente quelli con i numeri 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 12 - 13- 20, quelli con 1<sup>^</sup> e 16<sup>^</sup> Divisione, del Quartier Generale I e IV Corpo.

**BOLLI**

"POSTA MILITARE ITALIANA - QUARTIER GENERALE" - Annullatore a rombi XXIX



Lettera dal confine mantovano-bresciano - 28 agosto 1866



“POSTA MILITARE ITALIANA (N° 5)” in dotazione alla 1<sup>a</sup> Divisione



Lettera da Montanara - 7 luglio 1866

“POSTA MILITARE ITALIANA (N° 5)” in dotazione alla 1<sup>a</sup> Divisione



Lettera del 26 giugno 1866 (due giorni dopo la battaglia di Custoza) diretta ad Asti. In essa viene descritto quanto era avvenuto in occasione dello scontro nel seguente modo: «... il 24 abbiamo avuto una giornata calda. La nostra divisione ha battuto i bianchi (come erano definiti gli austriaci dal colore della divisa che indossavano), ma la 1<sup>a</sup> ha dovuto ritirarsi ... . Stiamo ripiegando per riorganizzarci ... La colpa è stata dei comandanti che hanno commesso molti errori. Il mio reggimento si è fatto molto onore e quattro squadroni hanno caricato due volte a Valeggio e due a Monzambano ... . Abbiamo perso molti soldati e ufficiali ... . Speriamo di avere la rivincita ... ».



“POSTA MILITARE ITALIANA (N° 7)” in dotazione alla 3<sup>a</sup> Divisione



Lettera spedita da località sulle rive del Mincio il 16 giugno 1866, ove si trovava in quei giorni la 3<sup>a</sup> Divisione, diretta a Tradate con bollo della Posta Militare Italiana N. 7 e annullatore a rombi “VII” apposto su francobollo del Regno d’Italia.

“POSTA MILITARE ITALIANA (N° 9)” in dotazione alla 5<sup>a</sup> Divisione



Lettera da Solferino - 5 luglio 1866



“POSTA MILITARE ITALIANA - 16<sup>a</sup> Divisione”; annullatore a rombi “XX”



*Lettera del 27 agosto 1866 spedita da località del mantovano, alla sinistra del fiume Mincio, dove si trovava dislocata in quei giorni la 16<sup>a</sup> Divisione*



“POSTA MILITARE ITALIANA (N° 20)” in dotazione alla 16<sup>a</sup> Divisione; annullatore a rombi “XX”



Lettera del 3 giugno 1866 spedita dal mantovano dove operava in quei giorni la 16<sup>a</sup> Divisione

“POSTA MILITARE ITALIANA - 1<sup>a</sup> Divisione”; annullatore a rombi “V”



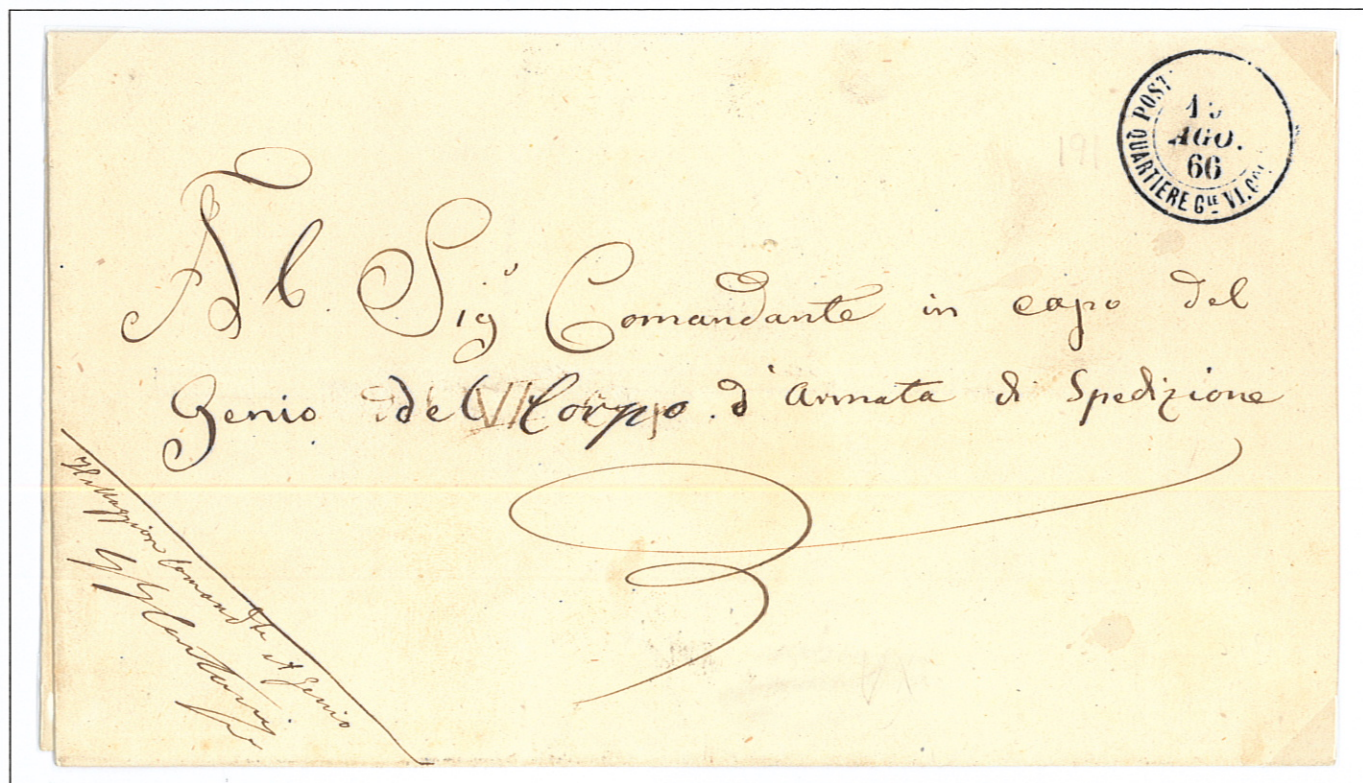
Lettera del 2 settembre 1866 spedita da zona nei pressi del confine fra il mantovano e il veneto dove operava in quei giorni la 1<sup>a</sup> Divisione



**TARIFFE**

La tariffa delle corrispondenze era di 10 centesimi per quelle dirette ai militari, mentre per quelle spedite dalle truppe era di 20 centesimi. L'articolo 8 della Legge postale dell'8 maggio 1862 prevedeva per le lettere non affrancate una tassa a carico del destinatario di 30 centesimi per porto. Questo si verificò fino al 30 giugno 1866 anche per le lettere spedite dagli Uffici della Posta Militare italiana. Un decreto del 28 giugno 1866 stabilì che con decorrenza 1° luglio 1866 le lettere spedite da militari, purché recassero il bollo di posta militare, dovessero essere tassate solo per 20 centesimi. La validità dei francobolli del governo austriaco, secondo disposizioni della Direzione Generale delle poste italiane doveva cessare, nei territori occupati, a partire dal 17 luglio, il cambio dei francobolli doveva avvenire entro il 19 agosto e le lettere affrancate in modo difforme dovevano essere tassate.

Le lettere provenienti dai comandi militari e dalle autorità costituite dirette ai comandi mobilitati godevano della franchigia postale purché recassero nel frontespizio l'indicazione dell'unità di appartenenza.

**DA COMANDO MILITARE A MILITARE**

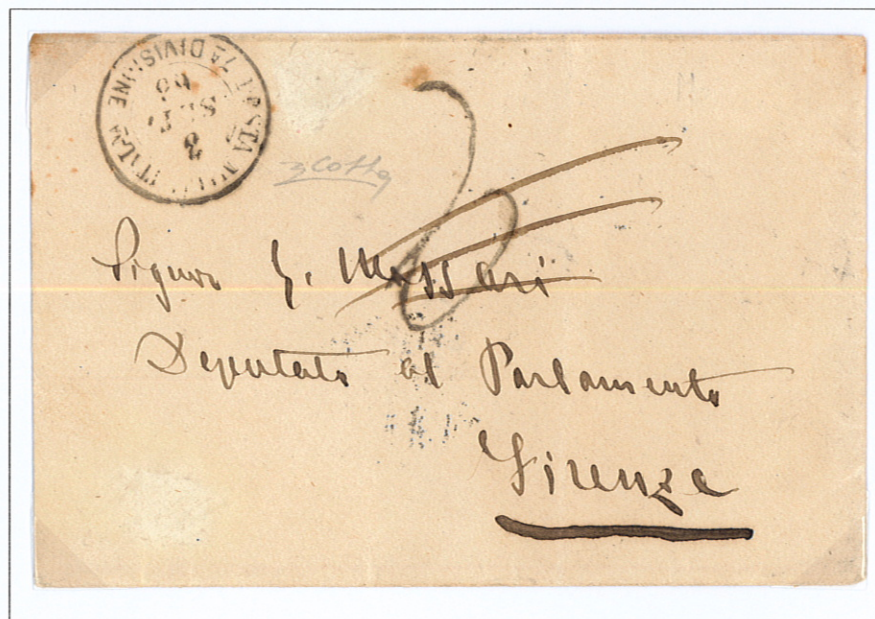
Lettera in franchigia del 19 agosto 1866 con bollo "POSTA MILITARE ITALIANA - QUARTIER G.<sup>LE</sup> - VI CORPO".

La lettera è indirizzata al Comandante in Capo del Genio del VI Corpo d'Armata e pertanto esente da tassa.





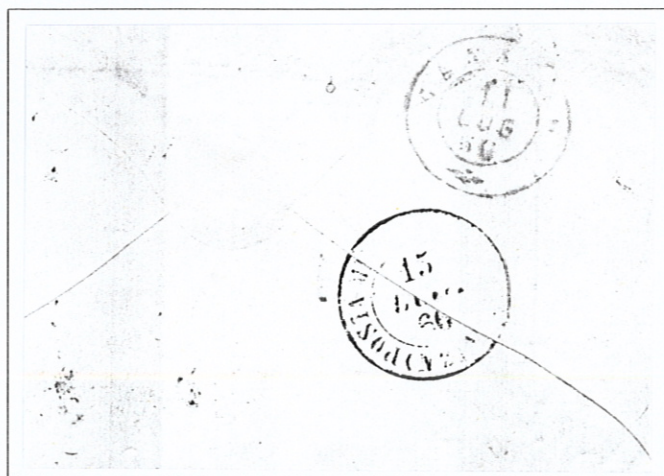
Frontespizio di lettera affrancata con francobollo da centesimi 20 (“ferro di cavallo”) corrispondente alla tariffa per lettere 1° porto



Lettera recante il bollo della posta militare italiana tassata per 2 decimi di lira e quindi detassata in quanto diretta a Deputato al Parlamento e come tale avente il diritto alla franchigia postale in partenza e in arrivo.



DA PAESE A MILITARE



Lettera da Acquanegra - Canneto - 11 luglio 1866 - affrancata con francobollo da centesimi 20 diretta ad Ufficiale Superiore che non godeva di tariffa ridotta



DA MILITARE A PAESE



Lettera, spedita «dal confine nelle vicinanze di Mantova in faccia ai tedeschi - 21 giugno 1866», tassata per 3 decimi di lira = 30 centesimi in quanto non affrancata. Una settimana dopo un decreto stabilì che per lettere non affrancate la tassa sarebbe stata di 2 decimi se convalidata dal bollo di posta militare.







## BOLLI DEL LOMBARDO VENETO SU FRANCOBOLLI DEL REGNO D'ITALIA

I francobolli italiani nelle provincie liberate vennero ufficialmente introdotti dal 19 agosto 1866, ma se ne trovano usati anche nel mese di luglio, poiché la direzione generale delle poste italiane aveva stabilito, fin dal giorno 17 luglio, che «i francobolli del governo austriaco cessassero la loro validità nei territori occupati dall'esercito nazionale e fossero sostituiti con quelli italiani».

Nel Mantovano, la prima comparsa, seppure temporanea, dei francobolli italiani si ebbe ad Ostiglia a partire dall'8 agosto quando qualche esemplare con l'effigie di Vittorio Emanuele II, fu usato per affrancare alcune lettere, probabilmente da parte di militari appartenenti alle truppe italiane che occuparono la cittadina. Essi vennero ovviamente annullati con i bolli di fornitura austriaca. L'uso di francobolli italiani si protrasse fino al 19 dello stesso mese quando le truppe austriache rioccuparono Ostiglia.

A Mantova e negli uffici liberati (Borgoforte, Gonzaga, Moglia di Gonzaga, Ostiglia, Revere, Roverbella, San Benedetto, Sermide e Suzzara), i primi francobolli italiani vennero introdotti verso la fine della seconda decade di ottobre. Essi furono obliterati con i bolli di fornitura delle poste del Lombardo-Veneto, per un periodo che varia da alcuni mesi (a Mantova l'annullo sardo-italiano venne fornito nel gennaio 1867) ad alcuni anni (Sermide solamente nell'ottobre 1873 fu dotato dell'annullo a due cerchi).

Nel febbraio del 1866 vennero introdotti in tutto il Regno d'Italia gli annulli numerali a punti. Essi dovevano essere affiancati dal bollo nominale della località. Ciò non sempre avvenne anche perché nei territori appena liberati la fornitura tardò di qualche mese.

### BOLLI

#### OSTIGLIA



*Frammento di lettera con bollo ad un cerchio con ornato di Ostiglia, 9 agosto. Tale frammento testimonia l'uso dei francobolli del Regno d'Italia ad Ostiglia nel periodo tra l'8 luglio ed il 19 agosto '66, in quanto il francobollo andò fuori corso il 31.07.1867.*



BORGOFORTE



Bollo ad un cerchio con ornato



Lettera da Borgoforte - 28 aprile 1868 - a Mantova. Bollo numerale a punti (2165) e, a lato, il timbro, ad un cerchio con ornato

GONZAGA



Frontespizio di lettera raccomandata da Gonzaga - 10 novembre 1867 - diretta a Mantova. Bollo a punti (2608) con a lato il bollo ad un cerchio e data e l'accessorio "RACCOMANDATA".



"MANTUA"



Lettera da Mantova - 23 ottobre 1866 - a Venezia. Bollo ad un cerchio e data con dicitura austriaca "Mantua"

MANTOVA



Lettera da Mantova - 29 dicembre 1866 - a Trento. Bollo ad un cerchio e data



ROVERBELLA



Frontespizio di lettera da Roverbella - 22 gennaio - diretta a Caprino. Bollo a quattro cerchi e data.



Lettera da Roverbella - 10 gennaio 1869 - diretta a Torino. Bollo numerale a punti (2651) con a lato bollo a quattro cerchi e data.



S. BENEDETTO



Lettera da S. Benedetto - 10 gennaio 1867 - diretta a Mantova. Bollo ad un cerchio e data



Raccomandata da S. Benedetto - 4 ottobre 1867 - diretta a Venezia. Bollo numerale a punti (2659) con a lato il nominale ad un cerchio e data





Lettera da S. Benedetto - 26 novembre 1867 - diretta a Modena. Il francobollo privo del bollo di partenza venne annullato in arrivo con la "griglia" di Modena. A lato bollo nominale ad un cerchio con data.

SUZZARA

Francobollo per segnataste da centesimi 10 con il timbro a linee orizzontali



Lettera da Suzzara - 18 gennaio 1879 - diretta ad Ostiano. Bollo numerale (2658) con a lato nominale a linee orizzontali



SERMIDE



Lettera da Sermide - 21 novembre 1866. Bollo, a linee orizzontali e data



Raccomandata da Sermide - 21 novembre - diretta a Mantova. Bollo numerale (2655) con a lato nominale a linee orizzontali con data.



**TARIFFE**

Quando nell'autunno del 1866 avvenne la definitiva annessione di tutti i comuni del mantovano al Regno d'Italia, erano in vigore prevalentemente le tariffe derivanti dalla legge 5 maggio 1862 e 24 novembre 1864. Vengono di seguito elencate le principali, tralasciando per ovvi motivi di spazio, le tariffe delle lettere per i porti superiori ai 10 grammi.

- Giornali periodici	centesimi 1		
- Stampati in genere	centesimi 2		
- Lettere franche spedite nel distretto	centesimi 5	non franche	centesimi 10
- Lettere spedite fuori dal distretto	centesimi 20	non franche	centesimi 30
- Diritti di raccomandazione	centesimi 30		

**GIORNALI PERIODICI**

55 MANTOVA Venerdì 29 dicembre 1874

---

# LA FAVILLA

**INSERZIONI**

Per una sola pubblicazione centesimi 12 alla linea; per più pubblicazioni centesimi 10 anticipati. Nel corpo del giornale, doppia tassa.



---

**5 giorni eccetto i lunedì - Costa Cent. 5.**

---

**DOLO**

del pendolo trovata  
lo, innanzi mettersi  
rere tanti archi in  
o grado grado della  
e siasi disposto ver-  
ella terra. Orbene  
fanno eglino la  
uno essi un centro,  
quella pace. in  
in quella prospera,  
che sia in una il  
del bene generale?  
e soffrono, troppi  
ducono, vi hanno  
quilibrio e c'è un  
difetto da una  
dall'altra per di-

di lana rosso senza riforme organiche non vale meglio d'una corona d'oro gemmata.

Volgiamo un occhio a Versailles e un altro a Madrid. Là si cerca di fare un re, qui di disfario; sia re domani il duca d'Aumale, torni alle amate sponde Don Amedeo, voi avete in Francia una rivoluzione che mina il re, in Ispagna una reazione che mina la repubblica. Non si tratta che d'invertire le parti; ma è sempre un pendolo che cerca il suo centro, e questo non risiede nell'orbita politica, ma nell'orbita sociale. Una monarchia, per essere salda, deve incardinarsi sulle palafitte del privilegio, come in Russia; una repubblica, per durare utilmente, deve spirare le vivide aure dell'eguaglianza, come agli Stati Uniti.

**QUINET ED I SUOI ELETTORI.**

Edgaro Quinet indirizzò sotto la data del 20 dicembre una lettera ai suoi elettori nella quale li invita a profittare del tempo per considerare la presente situazione della Francia.

« Che significa, dice egli, la prova legale della repubblica? Noi ora lo sappiamo. Vuol dire che non si vuole conquistare d'assalto la fortezza, ma introdursi di nascosto nel primo sotterraneo che si troverà aperto. Per esempio; se si presenta l'occasione di nominare un presidente della repubblica, si sconvolgerà legalmente cielo e terra per scegliere un principe, un capo di dinastia, cioè un uomo che nel fatto renda impossibile la repubblica.

« Dopo di lui verrà la corte, la famiglia reale, l'esercito reale, il servidome reale ».

Con una vita pubblica tanto contraddittoria si dirà mal riuscita l'esperienza della repubblica e si inviterà a gridare: *viva il re.*



STAMPE PRIMO PORTO PER L'ESTERO



Circolare a stampa da Mantova - 9 novembre 1866 - affrancata inizialmente con un solo valore da 2 centesimi (tariffa per stampe non periodiche sino a 40 grammi, dirette all'interno) annullato con bollo ad un cerchio e data: "Mantova 9/11" e successivamente completato d'affrancatura mediante altri due francobolli, da 1 e 2 centesimi, annullati con lo stesso bollo, ma con data 10/11, atti a pareggiare la tariffa per stampati diretti in Austria

TASSATE



Lettera da Venezia per Pegognaga - 8 novembre 1870 - tassata con francobollo da centesimi 30 per segnataste. La tariffa di 30 centesimi è per lettere non affrancate dal mittente.



LETTERE - 1° PORTO - INVIATE NEL DISTRETTO



Lettera da Mantova - 6 novembre 1866 - per città affrancata con francobollo da 5 centesimi

LETTERE - 1° PORTO - INVIATE FUORI DISTRETTO



Lettera da Mantova - 18 ottobre 1866 - (una delle prime date conosciute d'uso dei francobolli italiani a Mantova), diretta a Verona, affrancata con francobollo da 20 centesimi.



LETTERE - 2° PORTO - SPEDITE FUORI DISTRETTO



Lettera da Sermide - 14 ottobre 1866 - diretta a Mantova (liberata da tre giorni) affrancata con due coppie di francobolli da centesimi 10 corrispondenti pertanto al 2° porto.

RACCOMANDATE FUORI DISTRETTO



Raccomandata da Revere - 28 novembre - diretta a Mantova affrancata con francobollo da 30 centesimi per diritto di raccomandazione e 20 centesimi come 1° porto.



RACCOMANDATE INVIATE NEL DISTRETTO



Raccomandata da Mantova - 2 dicembre 1866 - per città con francobolli da centesimi 30 per la raccomandazione e centesimi 5 per la lettera. Bollo accessorio ad un cerchio "RACCOMANDATA".



## IL MANTOVANO NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Fin quando il fronte della guerra interessava l'Alto Isonzo, il Mantovano non fu sede di insediamenti di Uffici Postali Militari e di truppe dislocate nei suoi confini.

Con la 12ª battaglia dell'Isonzo e dopo la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) la situazione mutò tanto che varie località della provincia e la stessa Mantova si trovarono coinvolte dalle truppe italiane in ritirata.

Ai primi di novembre giunse la 21ª Divisione che aveva assolto il compito di proteggere la ritirata della 2ª Armata. L'ufficio postale fu insediato il 19 novembre in tre località, a Bancole, Gazzuolo e Castelnuovo, per essere poi trasferito in altra sede il 1º gennaio 1918. Giunsero poi la 26ª Divisione e la 34ª Divisione.

Nel febbraio 1918 si insediò a Castiglione delle Stiviere il comando della 5ª Armata trasformato poi in 9ª. Sempre a Castiglione giunse la 3ª Divisione di Cavalleria della Lombardia adibita a difesa mobile nel settore del Garda e vi rimase fino al 14 ottobre.

Anche il XII Corpo d'Armata, reduce dai combattimenti del Solstizio (15-23 giugno 1918) si stabilì nel Mantovano e pose la sede dell'ufficio postale ad Ospitaletto. Il 1º settembre poi venne stanziata l'Intendenza Truppe a Disposizione che si fermò fino all'8 febbraio 1919. La 2ª Divisione, dopo la vittoria, giunse a Volta Mantovana; la 75ª Divisione Alpina, dopo aver operato in Austria nel periodo successivo all'armistizio, l'8 maggio 1919 si dislocò nel Mantovano e pose la sede dell'Ufficio postale a Castiglione delle Stiviere.



Cartolina Postale in franchigia datata 19 febbraio 1918 recante il bollo "POSTA MILITARE 1". Tale bollo, destinato al Comando della 5ª Armata, fu usato a Castiglione delle Stiviere dal 10 febbraio al 4 maggio 1918.





Cartolina postale in franchigia datata 13 giugno 1919 recante il bollo "POSTA MILITARE \*2\*". Tale bollo, destinato alla 75<sup>A</sup> Divisione Alpina, fu usato a Castiglione delle Stiviere dall'8 maggio al 31 agosto 1919.



Raccomandata spedita il 3 ottobre 1918 recante il bollo "POSTA MILITARE \*10\*". Tale bollo, destinato all'Intendenza Truppe a Disposizione, fu usato a Mantova dall'1 settembre 1918 all'8 febbraio 1919.





Cartolina postale in franchigia e biglietto urgente di servizio recanti il bollo "POSTA MILITARE •55•". Tale bollo destinato alla 9ª Armata fu usato a Mantova dall'1 giugno al 31 agosto 1918.





Cartolina postale da 10 centesimi annullata con bollo "POSTA MILITARE \*100\* - 12.12.18".  
Tale bollo, destinato alla 2<sup>a</sup> Divisione, fu usato a Volta Mantovana dal 24 novembre al 21 dicembre.



Cartolina postale in franchigia annullata con bollo "POSTA MILITARE \*137\* 10.3.18".  
Tale bollo, destinato al XII Corpo d'Armata, fu usato a Cavriana dal 15 febbraio al 4 aprile 1918.



A seguito della rotta di Caporetto, i militare sbandati o appartenenti a unità disciolte, vennero riuniti in speciali campi di riordinamento, istituiti nelle retrovie, in attesa della successiva assegnazione.



Busta spedita il 17 febbraio 1918 affrancata con due francobolli da 10 centesimi annullati con bollo "POSTA MILITARE - CAMPO DI RIORDINAMENTO 5". Tale bollo, destinato al Campo di Riordinamento con sede a Quistello, fu usato dal 3 dicembre 1917 al 25 marzo 1918.

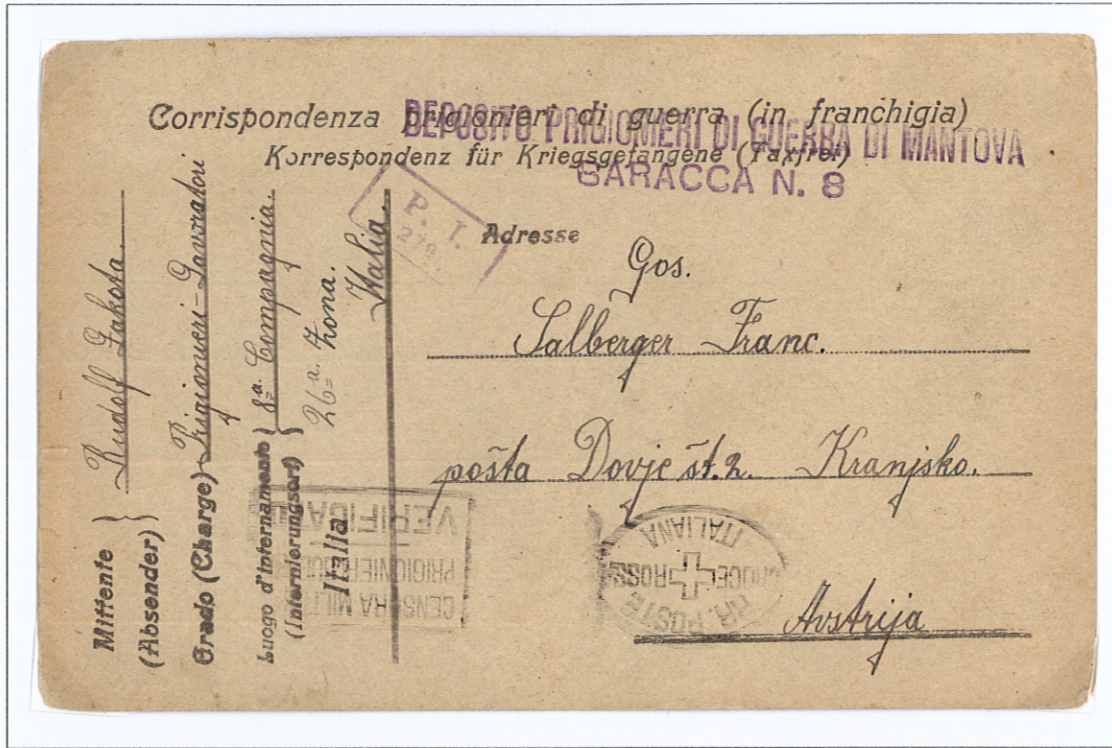


Cartolina postale in franchigia annullata con bollo "POSTA MILITARE - CAMPO DI RIORDINAMENTO 6" - 25.12.1917.

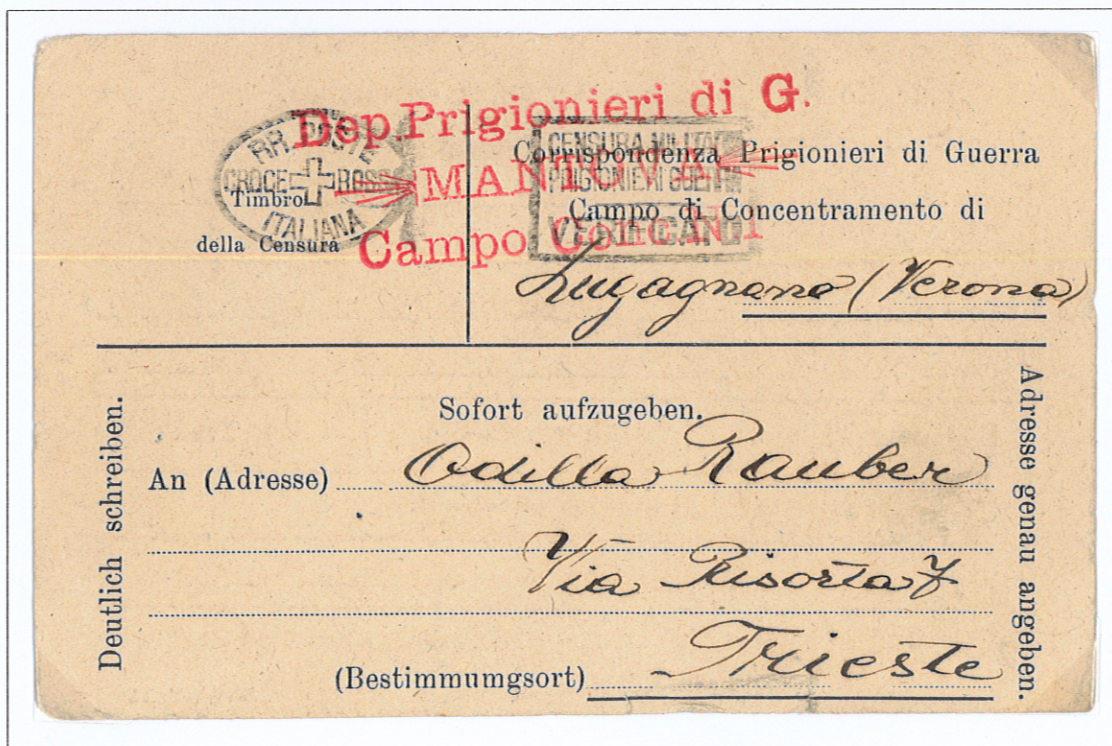
Tale bollo, destinato al Campo di Riordinamento con sede a Suzzara, fu usato dal 16 dicembre 1917 al 12 aprile 1918.



Mantova fu sede pure di un piccolo campo di concentramento per militari austriaci. In esso erano rinchiusi soldati catturati dalle truppe italiane negli ultimi mesi di guerra e per qualche settimana dopo l'Armistizio. Godevano di una certa libertà tanto da poter scambiare oggetti in legno, da loro realizzati, con alimenti che i mantovani portavano loro.



Cartolina in franchigia per corrispondenza di prigionieri di guerra spedita da Mantova il 23 ottobre 1918 diretta in Austria. Venne apposto il bollo a tampone "DEPOSITO PRIGIONIERI DI GUERRA DI MANTOVA - BARACCA N. 8".



Cartolina in franchigia per corrispondenza di prigionieri di guerra spedita da Mantova il 23 novembre 1918 diretta a Trieste. Venne apposto il bollo a tampone "DEPOSITO PRIGIONIERI DI G. (GUERRA) MANTOVA - CAMPO CONCENT. (RAMENTO)".



**Impronte di carattere sanitario**

A Mantova, specialmente dopo Caporetto, giunsero numerosi militari feriti o ammalati. Essi vennero ricoverati nell'ospedale militare che venne dotato di appositi bolli a tampone e che funzionava già nei primi mesi di guerra.



Cartolina illustrata spedita da Mantova il 22 dicembre 1915 recante l'impronta in violetto "OSPEDALE MILITARE \* MANTOVA"

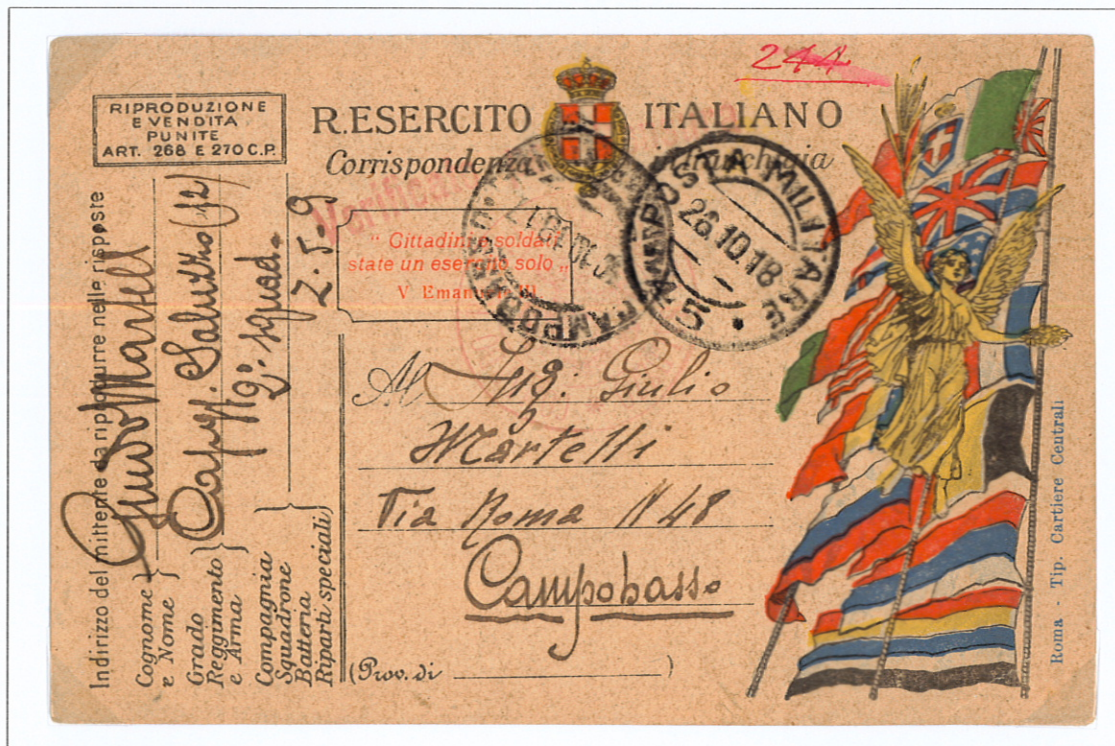


Cartolina illustrata spedita da Mantova il 2 settembre 1915 recante l'impronta "TRENO OSPEDALE N. XXI"





Cartolina illustrata recante il bollo "POSTA MILITARE \*28\* - 8.2.18".  
Tale bollo, destinato alla 34ª Divisione, fu usato a Sabbioneta dall'8 al 12 febbraio 1918.



Cartolina postale in franchigia annullata con bollo "POSTA MILITARE \*45\* - 26.10.18".  
Tale bollo, destinato alla 3ª Divisione Cavalleria, fu usato a Castiglione delle Stiviere dal 29 giugno al 30 ottobre 1918.







## Bolli dei vari Reggimenti

Numerosi furono i reggimenti dei vari corpi militari che stazionarono a Mantova. Furono dotati di particolari impronte a tampone.

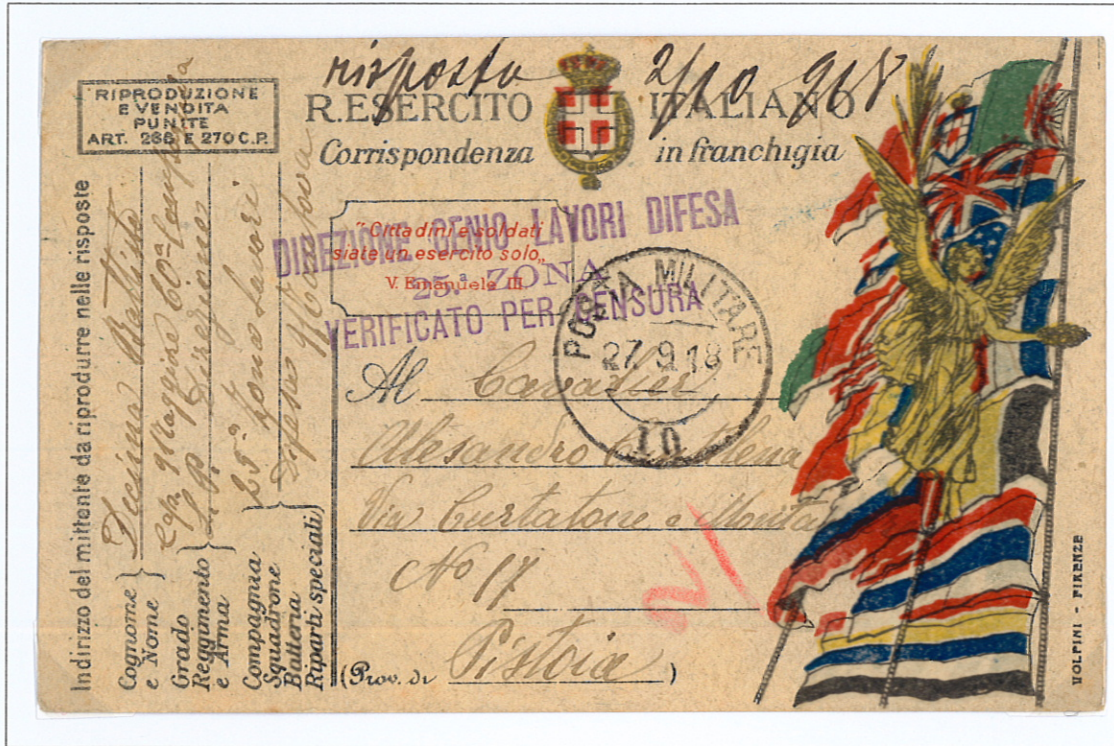


Cartolina postale in franchigia spedita da Mantova il 6 ottobre 1915 recante l'impronta "x DEPOSITO REGGIMENTO FANTERIA x MANTOVA".



Cartolina postale spedita da Ostiglia il 10 dicembre 1918 recante l'impronta "72° REGGIMENTO FANTERIA - DISTACCAMENTO DI OSTIGLIA".





Cartolina postale in franchigia spedita da Mantova il 26 settembre 1918 recante l'impronta in violetto "DIREZIONE GENIO LAVORI DIFESA - 25ª ZONA - VERIFICATO PER CENSURA".



Cartolina illustrata spedita da Mantova il 24 settembre 1918 recante le impronte in violetto "4° REGGIMENTO GENIO - 10ª COMPAGNIA LAGUNARI" e "Commissione Fluviale Militare di Mantova".



## Bolli di censura

Numerose furono le impronte di censura usate a Mantova. Esse venivano apposte dopo il controllo, effettuato dalle autorità preposte, di quanto stava scritto sulle varie corrispondenze spedite da militari.



Cartolina postale spedita da Mantova recante il bollo "POSTA MILITARE - 10" usato a Mantova. Impronta in doppio cerchio "VERIFICATO PER CENSURA - COMANDO DI TAPPA"



Cartolina illustrata spedita da Mantova il 30 marzo 1918 con bollo "POSTA MILITARE - 137" usato a Mantova. Impronta in riquadro "VERIFICATO PER CENSURA".